IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XX - N. 17 - Melegnano, 15-30 settembre 1987 * Abbonamento annuale ordinario L. 17.000, sostenitore L. 25.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 800

SECONDO UNO STUDIO DELLA CONFINDUSTRIA

L'università degli anni Novanta

Sulla soglia degli anni Novanta, a quasi quindici anni dall'inizio della nuova rivoluzione tecnologica, l'università italiana si trova ancora a dover fronteggiare i problemi che si affacciarono negli anni Settanta. Il responsabile della scuola della Confindustria, Giancarlo Lombardi, ha esaminato la situazione dell'università, i suoi rapporti con le imprese e le prospettive per il futuro, in una relazione svolta pochi giorni fa nella riunione di giunta della Confindustria.

I mali dell'università sono noti: sovraffollamento, uso non ottimale delle risorse, crescita non equilibrata del corpo docente, scadimento qualitativo, perdita di contatti con il mondo del lavoro e dell'impresa, altissima mortalità scolastica (si laurea solo uno studente su tre).

Il responsabile scuola della Confindustria ha preferito però non indugiare nell'analisi di disfunzioni che sono ampiamente note. Nella sua relazione ha scelto la via della proposta, indicando quali sono — a giudizio del mondo imprenditoriale — le strade che vanno percorse in un disegno di riforma dell'università italiana.

Il momento è propizio: la creazione di un ministero per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica è un'occasione che va sfruttata, raccogliendo ciò che di nuovo e di positivo è stato fatto negli ultimi tempi: Lombardi ha accennato al proliferare dei consorzi università-impresa, agli studi e alle ricerche dedicate al mondo accademico, al tentativo di varare strutture accademiche più flessibili. I problemi dell'università, insomma, costituiscono sempre più ha detto Lombardi — «fonte di interesse e di impegno del nostro mondo associativo».

Per avviare un corretto rapporto fra atenei e industria bisogna però fare giustizia di alcuni luoghi comuni. Innanzi tutto — osserva il responsabile scuola della Confindustria — non si deve pensare che sia l'impresa a «invadere» il mondo accademico. «E' al contrario — dice Lombardi — il sapere che invade il mondo produttivo»; è «l'istruzione superiore e universitaria a diventare la variabile strategica dello sviluppo economico e sociale». Non è possibile prefigurare un rapporto di dipendenza o di subordinazione: «Il rapporto tra impresa e università» deve lasciare ad entrambe «la propria identità ed il proprio ruolo».

Altri luoghi comuni che la relazione tende a sfatare. Non è vero che il mondo del lavoro chieda meno laureati e invochi un'università più selettiva, un ritorno all'antico. «Nella società del sapere — avverte

(continua a pag. 2)

NEL PROSSIMO NUMERO

— RADIO NAJA, appunti sulla vita militare di Enrico De Marchi (prima puntata).
— Gli orari invernali delle FF.SS. e dei bus ATM.

È PARTITO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO NELLA NOSTRA CITTÀ

MELEGNANO È DIVENTATA UN CAMPUS DI STUDENTI

SONO PIU' DI TREMILACINQUECENTO, DALLE MATERNE ALLE SUPERIORI — POCHI I PROBLEMI CAUSATI DALL'ABBASSAMENTO A VENTICINQUE ALUNNI DEL MASSIMO PER CLASSE — NON SI FARA' QUEST'ANNO L'UNIFICAZIONE TRA LE MEDIE FRISI E CAVOUR — RESTERANNO A MELEGNANO GLI STUDENTI DI SAN ZENONE AL LAMBRO — QUALCHE DIFFICOLTA' SUI TRASPORTI ATM A CAUSA DELL'AUMENTO DEL PENDOLARISMO SCOLASTICO.

E' stata la vera, piena ripresa della vita normale della nostra città. Giovedì 17 settembre, mercato, più pendolari, più studenti. Una dura prova per la compromessa viabilità cittadina, ma anche la dimostrazione di quanto siano cambiati in pochi anni i flussi da e per Melegnano.

Infatti solo quindici anni fa, se ne uscivano ogni mattina studenti e impiegati, mentre entravano gli operai. Oggi Melegnano non ha più industrie significative — salvo Tamini e Broggi Izar — ma in compenso ha capovolto il flusso degli studenti, richiamandoli in massa dai centri limitrofi. Si è creato perfino un pendolarismo impegatizio-terziario nella direzione di Melegnano, ma questo è un argomento che tratteremo un'altra volta.

UN ESERCITO DI STUDENTI

Fermiamo l'attenzione sugli studenti che frequentano le scuole nella nostra città. A grandi cifre, tra scuola dell'obbligo e medie superiori, siamo attorno alle tremila unità, suddivise per livello e istituto come da tabelle che pubblichiamo a parte. Tremila ragazzi ai quali si possono aggiungere anche i 450 bambini accompagnati ogni mattina all'asilo.

Tremila studenti significano centinaia di posti di lavoro per insegnanti e personale non docente. Insomma, questo è ilpiù grosso "business" di Melegnano, con il suo indotto di consumi scolastici e non (e i ragazzi, come si sa, sono forti consumatori di generi alimentari, voluttuari e didattici).

Il "business" peraltro pone problemi in termini di servizi. Non si possono infatti considerare soltanto i vantaggi strettamente economici — diremmo di bottega — portati da questa imponente popolazione scolastica.

Tra i vari servizi che la collettività mette a loro disposizione esaminiamo quello dei trasporti. Ci spiace dirlo, ma esistono gravi insufficienze. Avete mai provato a prendere l'ATM nelle ore di punta della scuola e cioè alle otto e alle tredici? Questi ragazzi saranno anche chiassosi, esuberanti, forse maleducati, ma non sono sardine da pigiare sui mezzi pubblici al di là di ogni norma di sicurezza. E' dunque urgente un intervento delle nostre autorità comunali e scolastiche per chiedere all'ATM un miglioramento della situazione, oggettivamente pericolosa per i sovraccarichi di passeggeri.

Oltre l'immediato, vi è tutta una serie di servizi che la città deve creare o potenziare: e non è detto che tocchi tutto alla mano pubblica. Certo è che occorre integrare meglio Melegnano con i suoi studenti, soprattutto nel settore culturale. Lo sappiamo che è difficile, ma perché non coinvolgere di più l'associazionismo giovanile locale — così ricco — con le nostre scuole? Beninteso al di fuori dello svolgimento dei programmi didattici, per non creare indebite confusioni.

E poi gli spazi. Ma dove vanno questi ragazzi intanto che aspettano il treno o il bus? Melegnano manca, non diciamo totalmente, di ambienti aperti per i giovani durante la giornata scolastica. Anzi, il lunedì si può morire di fame e di sete... tanto per usare l'iperbolico linguaggio dei ragazzi. E se qualche associazione di categoria inventasse qualcosa per rendere loro più ospitale la città, fatto salvo il sacro rispetto per le leggi e le

(continua a pag. 5)

Immagini d'altri tempi. Il primo giorno di scuola in via Cavour, più di ottant'anni or sono. Tra le pannocchie stese ad essiccare sui marciapiedi, segno di un'economia agricola di pura sussistenza, passano i bimbi che hanno la fortuna o la speranza di frequentare l'istruzione elementare. L'edificio di via Cavour è la più antica scuola pubblica melegnanese esistente; alla sua storia sono legati i ricordi di generazioni di studenti e anche qualche episodio curioso, come la volta che "si recò a scuola" nientemeno che "el gamba de legn", il popolare tram a vapore infilatosi nel portone sfasciando la casa del "Camil bidèl".

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELLE ZONE COLPITE DALLA CATASTROFE

Esiste anche un'altra Valtellina

I MEZZI DI INFORMAZIONE HANNO CONCENTRATO L'ATTENZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA SUL LAGO DI POLA E SULLE VICENDE DEL SUO SVUOTAMENTO, MA CHE SUCCEDE NELLE VALLATE COSIDDETTE MINORI? — PASQUALE QUARTIANI, PRESIDENTE DEL CAI DI MELEGNANO, CI HA MANDATO QUESTO SERVIZIO, ALTERNATIVO RISPETTO ALLE NOTIZIE UFFICIALI DIFFUSE DALLA GRANDE STAMPA E DALLA RADIO - TV.

La Valtellina andava orgogliosa per la nuova immagine che era riuscita a crearsi faticosamente, anno dopo anno, senza impazienze, accettando con filosofia il suo secolare isolamento dal resto del territorio nazionale.

Ricordo il mio primo impatto con la sua gente nel lontano 1948, quando raggiunsi un campeggio nella piana di Santa Caterina Valfurva e mi sembrava di essere arrivato in un villaggio surreale con la sua chiesetta turrita al centro, un grande albergo stile fine ottocento con la sua clientela alto borghese, lo stabilimento termale con le sue torri che l'incuria del periodo bellico aveva destinato allo sfacelo.

Tutta la valle sembrava scossa da una nuova vitalità: da S. Pietro Berbenno una filovia dell'Azienda Elettrica Milanese trasportava incessantemente materiale da costruzione per le nuove dighe di Cancano e su per la Valmalenco la Soc. Idroelettrica Vizzola stava allestendo a Campo Moro altre due dighe per imbrigliare le acque del torrente Lanterna.

Sembrava che la Valtellina avesse trovato un suo nuovo modo di vivere, ma si trattava purtroppo di una illusione e, per somma sventura, scompariva anche l'uomo che si era fatto paladino dei diritti della sua gente, perché espressione genuina di questa terra: il senatore Vanoni, che aveva messo a nudo tutte le carenze dello Stato verso la sua valle.

Arrivarono gli anni oscuri dell'emigrazione verso la vicina terra elvetica fino alla lontana Australia, in cui i valtellinesi hanno saputo conquistarsi tante simpatie come ho potuto constatare da vicino durante il mio viaggio del 1985 in occasione di una lunga tornata con il Coro CAI Sondrio.

Ma la gente di Valtellina non si è mai rassegnata e gradualmente, con la tenacia tipica della gente di montagna, ha ripreso la salita della china sino alla realizzazione, non senza polemiche, dei Campionati del Mondo di Sci Alpino.

Questa valle era ormai balzata alla ribalta turistica mondiale e quest'anno aveva finalmente raggiunto il traguardo sognato da troppo tempo: la direttissima superstrada da Lecco a Colico che abbreviava sensibilmente i tempi di percorrenza, rompendo il secolare isolamento.

In questo idilliaco affresco che sembrava una fotocopia della vicina terra elvetica *"Qui Valtellina"*, il trimestre edito dall'Ufficio turistico provinciale di Sondrio, affermava: "Tutto è possibile in queste valli nei mesi estivi: dai bagni sui laghi allo sci sui ghiacciai, dall'alpinismo estremo su roccia o su ghiaccio alle rilassanti passeggiate nei boschi".

Ma non avevano fatto i conti con Giove Pluvio e con l'imprevedibile innalzamento dello zero termico oltre le cime più alte, che in tre giorni hanno rovesciato sulla valle le precipitazioni di una intera stagione, provocando una serie di frane ed alluvioni le cui analogie si possono rintracciare solo nel lontano 1834: anno in cui i ghiacciai subirono il medesimo squassamento e le nevi delle quote elevate lo stesso squagliamento.

(continua a pag. 4)

Riprendono i lavori del Consiglio Comunale

Venerdì 25 settembre si apre la cessione ordinaria del Consiglio Comunale a Melegnano.

Nutrito è l'ordine del giorno, comprende anche argomenti già posti in agenda prima delle ferie; numerose anche le interpellanze - dodici - presentate a suo tempo dai consilieri Visigalli (Verde), Corti (DC), Rozzi (DC), Cossu (PSI) anche a nome dei rispettivi gruppi.

Tra i punti da trattare ricordiamo:

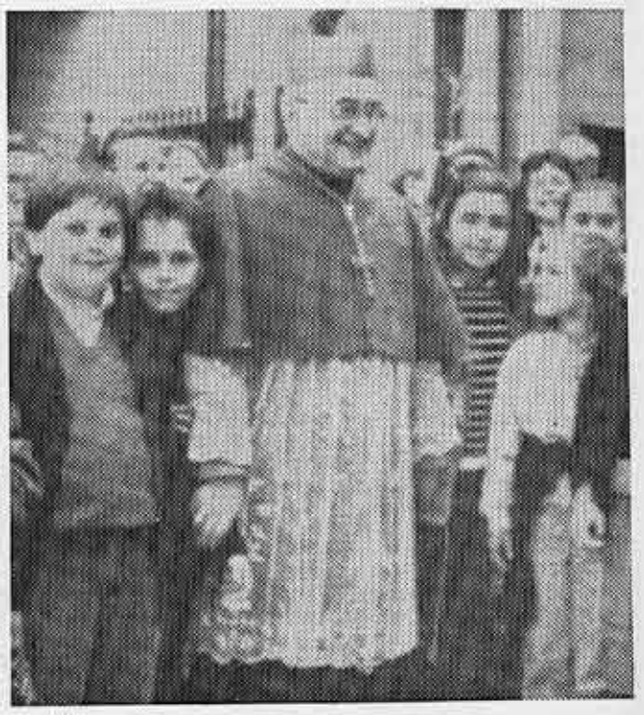
— conto consuntivo 1986
— nuovo contratto di lavoro dei dipendenti comunali
— variazioni e interventi sulla pianta ogranica del personale
— nuovo regolamento d'igene
— nuovo regolamento dell'Azienda Municipalizzata S.P.C.

Innumerevoli le delibere assunte d'urgenza dalla dalla Giunta, e da ratificare. A questo riguardo si deve osservare che il nuovo regolamento dei lavori consiliari non ha affatto ridotto il fenomeno della delega al sindaco e gli assessori, né reso più spedito almeno il meccanismo della ratifica. Alcune deliberazioni di Giunta risalgono infatti al marzo scorso ed è evidente che la discussione in aula è a questo punto ridotta a pura formalità.

Ci può essere evidentemente un abuso di questo strumento che la legge riserverebbe ai soli casi di urgenza, ma esiste anche il problema di una non più rinviabile riforma generale della legge provinciale e comunale, vecchia di oltre settant'anni e adatta ai tempi in cui le nostre città erano assai più piccole, con una gesticne molto semplice di poche competenze.

"Il Melegnanese", con il prossimo numero, riprenderà le sue cronache dei lavori consiliari; per comodità dei lettori...frettolosi, il resoconto dettagliato sarà accompagnato da un breve sommario a riassunto dell'essenziale dei lavori. Renderemo più frequenti anche i nostri commenti sotto la rubrica "Il punto della situazione".

MONS. PAOLO MAGNANI DA DIECI ANNI VESCOVO DELLA DIOCESI DI LODI



Il prossimo 11 ottobre la vicina diocesi di Lodi festeggerà solennemente il decimo anniversario dell'entrata episcopale di Mons. Paolo Magnani. Per l'occasione sarà inaugurato il nuovo presbiterio del duomo lodigiano. "Il Melegnanese", che conta molti lettori nei comuni che fanno capo alla diocesi retta da Mons. Magnani, si unisce alla gioia di quella popolazione. (foto: Il Cittadino).

PRIMA MANO

Il programma di religione per la Scuola Media

Si fa un gran parlare in questi giorni dell'insegnamento della religione cattolica a scuola. Tra "corsi" facoltativi e "ricorsi" al TAR del Lazio, il problema ha finito per assumere dimensioni ideologiche e per ciò stesso — a nostro modesto parere — fuorvianti rispetto l'originale e non disprezzabile intuizione degli estensori dell'accordo tra Ministero della Pubblica Istruzione e Conferenza Episcopale Italiana.
Ma che cosa dicono i programmi ministeriali in materia? Che cosa verrà, o dovrebbe essere, proposto ai nostri ragazzi che scelgono l'insegnamento della religine cattolica?
"Il Melegnanese" vuole recare il suo piccolo contributo di ragionevolezza e di verità proponendo la lettura integrale dei programmi varati dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione — dallo Stato perciò, e non dalla Chiesa — per le lezioni di religione alla scuola media inferiore nell'anno scolastico che sta iniziando. E' solo un esempio, ma fedele alla lettera, della realtà che rischia di essere soffocata dal poco civile polverone sollevato contro il patrimonio culturale del popolo italiano.

I - Natura e finalità

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola media e concorre , in modo originale e specifico, alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa, secondo i principi enunciati nell'Accordo di revisione del Concordato Lateranense (Legge n. 121/1985), e nella successiva Intesa tra Autorità Scolastica e Conferenza Episcopale Italiana (D.P.R. n. 754/1985).

2. L'insegnamento della religione cattolica si svolge in conformità alla dottrina della Chiesa e si pone in stretta correlazione con lo sviluppo psicologico, culturale e spirituale dell'alunno, e con il suo contesto storico e ambientale. Esso sollecita nel preadolescente il risveglio degli interrogativi profondi sul sul senso della vita, sulla concezione del mondo e gli ideali che ispirano l'agire dell'uomo nella storia; nello stesso tempo offre all'allunno i riferimenti religiosi e culturali essenziali, perché a quegli interrogativi egli possa trovare una consapevole risposta personale.

3. Attraverso la gradualità delle mète educative, l'insegnamento della religione cattolica promuove il superamento dei modelli infantili, l'accostamento oggettivo al fatto cristiano, l'apprezzamento dei valori morali e religiosi e la ricerca della verità, in vista di una personale maturazione della propria identità in rapporto a Dio, creatore e padre universale, e il rapporto alle realtà culturali e sociali.

4. L'insegnamento della religione cattolica favorisce gli atteggiamenti che avviano l'alunno ad affrontare la problematica religiosa: l'attenzione al problema di Dio e ai valori dello spirito, il gusto del vero e del bene, il superamento di ogni forma d'intolleranza e di fanatismo, la solidarietà con tutti e particolarmente con chi è fisicamente o socialmente svantaggiato.

5. La stessa educazione linguistica del preadolescente trae vantaggio dall'insegnamento della religione cattolica, in quanto attraverso l'acquisizione delle forme e delle categorie proprie del linguaggio religioso l'alunno è abilitato a comunicare sul piano dei valori fondamentali e ad esprimere la sua realtà interiore, anche in dialogo con differenti credenze e culture.

II - Obiettivi e contenuti

1. L'attività didattica si svolge tenendo sempre presente il nucleo essenziale del cristianesimo: la figura e l'opera di Gesù Cristo secondo la testimonianza della Bibbia e l'intelligenza di fede della Chiesa.

2. Attorno a questo essenziale nucleo unificatore, si presentano con serietà critica le verità e i valori che sono patrimonio della tradizione cristiana: la vita dell'uomo come risposta a una vocazione personale di Dio creatore e padre; la Chiesa segno e strumento della comunione degli uomini con Dio e tra loro; i valori etico-religiosi del messaggio cristiano per una libertà dell'uomo che è dono di Dio e impegno personale; il compimento della vita umana e della storia «nei cieli nuovi e nella terra nuova».

3. Nell'ambito del programma annuale e dell'intero ciclo, l'insegnamento svolge un piano secondo alcune direttrici costanti, che si riferiscono in modo sistematico:

— alle tappe fondamentali della storia biblica e, in particolare, al Nuovo Testamento;

— alla storia della diffusione del cristianesimo dalle origini al nostro tempo;

— ai «segni» che testimoniano oggi la fede e la esprimono nella comunità cristiana e nel mondo;

dell'uomo, la testimonianza religiosa documentata nella Bibbia presenta caratteri di assoluta originalità.

La storia dell'antico popolo di Israele, accostata nelle sue tappe fondamentali, e le speranze di salvezza proprie dell'uomo di ogni tempo trovano in Gesù di Nazareth il loro compimento.

4. Nel proporre la vita di Gesù, si pongono in luce i lineamenti della sua personalità che meglio ne rivelano la perfetta umanità e si dà risalto all'interrogativo inquietante: «Chi è mai costui?», che conduce alla scoperta del suo mistero di uomo-Dio.

5. Documento fondamentale di studio è uno dei tre Vangeli sinottici, con opportuni riferimenti agli altri libri del Nuovo Testamento e secondo i criteri di una corretta esegesi.

6. Si richiamano altresì i segni e le testimonianze dellafede in Cristo presenti nella Chiesa, con particolare riguardo alla storia e alla tradizione religiosa della propria regione.

2° anno - 7. Agli alunni del secondo anno si propone, come nucleo centrale, di approfondire il significato, la vita e la missione della Chiesa.

8. La coscienza che l'alunno ha di se stesso e della propria crescita fisica, culturale e spirituale, si arricchisce nel confronto con la visione cristiana della vita, intesa come vocazione personale e responsabile verso Dio e verso gli uomini.

9. Mediante la testimonianza documentata della vita delle prime comunità cristiane e della Chiesa oggi, il preadolescente conosce gli elementi essenziali della salvezza cristiana: la parola di Dio, il sacramento,la comunità ecclesiale animata dallo Spirito Santo.

10. Fonte principale di studio è il libro degli Atti degli Apostoli, con opportuni riferimenti ai Vangeli e all'Antico Testamento.

11. L'attività didattica si arricchisce di riferimenti concreti alle tappe fondamentali della diffusione del Vangelo in Italia e in Europa.

12. Si offre anche una prima inquadratura storica e una illustrazione del Concilio Vaticano II, con riferimenti ai principali documenti.

3° anno - 13. Contenuto centrale dell'insegnamento della religione nell'anno conclusivo è lo studio dell'agire cristiano alla luce della vita e degli insegnamenti di Cristo.

14. Per i cristiani la vita morale è adesione libera al comandamento nuovo dell'amore con il quale Cristo ha portato a compimento il Decalogo. In questa prospettiva si fa emergere anche il significato morale delle altre leggi positive.

15. Attraverso riferimenti culturali e storici documentati si affrontano, dal punto di vista morale e religioso, alcuni temi che in varia misura gli alunni avvertono, ad esempio l'educazione affettiva e sessuale, la giustizia sociale, i diritti umani, i problemi della edificazione della pace nella libertà.

16. Documento fondamentale di studio è il «discorso della montagna» di Gesù secondo Matteo (cfr. capitoli 5-7) nel contesto del Nuovo Testamento. La conoscenza della Bibbia si arricchisce di più ampi riferimenti all'Antico Testamento, in particolare ai racconti della creazione, al libro dell'Esodo e ad uno dei profeti.

17. L'indagine storica e la documentazione sulle fonti si completa anche con altri riferimenti al Concilio e al recente magistero.

III - Indicazioni metodologiche

1. L'insegnamento della religione cattolica si svolge, a partire dall'esperienza vissuta, in risposta ad esigenze fondamentali del preadolescente, come documentazione diretta sulle fonti della tradizione cristiana, come ricerca storica sul cristianesimo nella propria regione, in Italia e in Europa, come confronto aperto e dialogo con altre forme e tradizioni religiose culturalmente rilevanti.

2. Anche per l'insegnamento della religione cattolica vale la regola didattica generale che considera importante il coinvolgimento personale di ciascun alunno, la sollecitazione a rilevare i problemi religiosi, la preoccupazione di sviluppare le capacità conoscitive, l'ascolto, l'intuizione e la contemplazione.

3. L'insegnamento della religione cattolica si avvale a tal fine delle tecniche e dei sussidi didattici ritenuti più validi, tenuto conto delle finalità e delle metodologie proprie della scuola.

IV - Scansione annuale

1. Le indicazioni programmatiche per i singoli anni hanno valore di orientamento e comportano sempre alcune esigenze, quali: la necessità che la programmazione didattica tenga presenti ogni anno gli obiettivi e la visione globale dell'intero ciclo; che si tenga conto delle fasi della significativa evoluzione fisico-psicologica e spirituale del preadolescente; che vengano valorizzati interessi ed esperienze emergenti dalla vita dell'alunno, anche in connessione con i programmi delle altre discipline.

1° anno - 2. Agli alunni del primo anno si propone come nucleo centrale la conoscenza della figura e dell'opera di Gesù Cristo.

3. Tra le risposte che le grandi religioni danno alle domande fondamentali

L'università degli anni Novanta

(continuaz. da pag. 1)

Lombardi — l'istruzione universitaria deve garantire la qualità di massima». No quindi al numero chiuso, o a compiti «di selezione sociale o regolazione dell'offerta di lavoro», che all'università non competono. «Il problema dal punto di vista del mondo produttivo non è — spiega Giancarlo Lombardi — quello di un eccesso di laureati; piuttosto è quello della qualità della loro formazione».

La qualità è l'obiettivo da perseguire. Le proposte della Confindustria vogliono contribuire ad un migliore funzionamento dell'università. Vediamole. In primo luogo l'autonomia finanziaria e didattica, condizione di qualsiasi ulteriore riforma. E poi, entrando nel merito della didattica, Lombardi insiste su due indispensabili novità: la riforma degli ordinamenti didattici e la flessibilità delle scelte e dei percorsi formativi individuali.

Per quanto riguarda il primo punto la Confindustria esprime «un'opzione di massima favorevole all'articolazione del corso di laurea in due livelli in serie, pensando che sia possibile ottenere un buon risultato formativo in un numero di anni inferiore all'attuale». Al tempo stesso occorre «definire standards più alti di preparazione all'uscita del corso di laurea».

Per il secondo punto «dovrebbe essere consentito un grado di flessibilità curriculare sufficiente a garantire ipotesi di personalizzazione della formazione. Ciò in alternativa alla formazione rigida in indirizzi formalizzati e strutturali, che ha caratterizzato la nascita di numerosi corsi di laurea in questi ultimi quindici anni».

Questa osservazione richiama un altro problema. Che tipo di sapere dovrà produrre l'università degli anni Novanta? Non dovrà puntare le sue carte sulla specializzazione ad oltranza. Anzi — fa presente il responsabile scuola della Confindustria — va conservato «il modello culturale che è alla base dei nostri studi». Quello stesso modello che fornisce «le conoscenze di base necessarie per l'esercizio di una vasta gamma di ruoli professionali». Il raccordo con il mondo del lavoro sarà garantito non dalla specializzazione degli studi, «ma da una elevata flessibilità delle scelte individuali» che consenta la massima personalizzazione della formazione.

In conclusione la Confindustria sollecita una «strategia di articolazione dell'offerta formativa», che valorizzi al massimo il corpo docente (rendendo «rigidamente selettiva, meritocratica, ma anche flessibilmente mobile» la carriera dei docenti) e la formazione individuale dello studente; che tenga nel giusto conto anche i costi del sistema (e quindi prevede, fatta salva la politica del diritto allo studio, un adeguamento delle tasse e dei contributi); che giochi tutte le sue carte «nell'innovazione didattica e nella gestione autonoma delle risorse e dei rapporti con le realtà esterne e segnatamente con il mondo produttivo».

(da "Il Popolo")

CI HANNO LASCIATI

Domenica 30 agosto u. s. è scomparsa a Melegnano la signora

ROSA FRANCHINI ved. CAPUTO

mamma del nostro Assessore Giovanni Caputo. "Il Melegnanese" si unisce al suo dolore, formulando le più sentite condoglianze anche a tutti i suoi familiari.

Dopo una lunga e travagliata malattia, si è conclusa la vita terrena di

MARIA BEDONI in BECCARINI

una melegnanese che nel solco delle nostre vecchie tradizioni, operò generosamente nella sua famiglia e fra la comunità. Al figlio Franco, consigliere comunale e attivo membro di istituzioni sociali e culturali, nonché componente del Corpo Musicale "S. Giuseppe" e a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Sabato 5 settembre u. s., nella Chiesa del Carmine, si sono svolte le esequie per la scomparsa di

RINALDO ARIOLI

primo di quattro fratelli di una vecchia e numerosa famiglia melegnanese, che annoverò fra le sorelle anche alcune vocazioni religiose.

Sul piano professionale seppe distinguersi nel settore lattiero-caseario, contribuendo con il suo lavoro alla affermazione della nostra città.

Ai familiari le più sentite condoglianze de "Il Melegnanese".

Martedì 15 settembre è mancato

CARLO BIGGIOGERO

un melegnanese, ex oratoriano dell'Oratorio San Giuseppe che per molti anni fu un attivo componente del Corpo Musicale "San Gisueppe".

Ai familiari le più sentite condoglianze de "Il Melegnanese".

GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO
TELEFONO 02/98.37.555

Aiuto magazziniere
28 enne
esperienza
pluriennale
pratico
carico e scarico bolle
con passaggio diretto
offresi
Telef. 52.72.578

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458

ISTITUTO FINANZIARIO EROGA DIRETTAMENTE
Prestiti fiduciari - Cessione V° stipendio - Prestiti a dipendenti
tassi agevolati - Mutui immobiliari - Sconto portafoglio - Factoring
Leasing & Leasingback
Altre interessanti operazioni finanziarie su proposte
Cercasi collaboratori
TELEFONARE A 0383/82601 OPPURE 02/8253865

PROVAMI

900-1100-1400 cc.
SUPERCINQUE IN PROVA DA:
CONCESSIONARIA
RENAULT
BONI & MASCARINI
— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI
Via Cesare Battisti, 4 VIZZOLO PREDABISSI - Tel. 98.30.672 - 98.35.675

Psicologia e tradizioni del più popolare degli sport

PERCHÈ IL GIOCO DEL CALCIO appassiona milioni di persone

ESISTONO EVIDENTI ANALOGIE CON IL TEATRO, ANZI LA RAPPRESENTAZIONE E' ANCORA PIU' AVVICENTE PERCHE' IL FINALE NON LO CONOSCE NESSUNO — IL PUBBLICO COSTITUISCE UN ENORME CORO CHE APPROVA O DISAPPROVA LE AZIONI IN CAMPO — GLI EROI DEL PALLONE, IN FONDO, SONO UN PO' LA PROIEZIONE DEI NOSTRI DESIDERI DI MITO

Con l'inizio dei campionati, l'Italia intera è tornata a rivivere la sua grande "febbre" calcistica. Per nove mesi centinaia di migliaia di persone (specie durante la stagione invernale con l'inizio delle partite alle ore 14,30) correranno ai vari stadi con l'ultimo boccone ancora in gola pronti a divertirsi, a entusiasmarsi, a urlare, oppure ad ammutolire, a soffrire, a rassegnarsi.

Al di là di quelle che sono le ragioni più appariscenti e che si possono tutte ridurre alla parola "tifo", vediamo un po' di stabilire che cosa fa del gioco del calcio il più interessante degli sport, il più seguito, il preferito.

A tutta prima, noi crediamo che sia la sua spettacolarità, una spettacolarità, si badi bene, che non ha nulla da invidiare allo spettacolo per eccellenza, il teatro, in quanto di questo possiede più o meno la stessa articolazione, con un palcoscenico - campo da gioco, con un regista-arbitro, con i due aiuto regista-guardalinee, con il primo attore-capitano, con gli attori-giocatori e, ovviamente, con un inizio e una fine.

Ma c'è di più: il pubblico va a teatro per assistere ad una rappresentazione della quale non conosce l'intreccio (o, se lo conosce, per riveverlo e vedere in che maniera verrà rappresentato), così lo stesso pubblico si reca alla partita per assistere ad una rappresentazione che non sa appunto come verrà giocata, se bene o male, e soprattutto come andrà a finire, cosa questa che lo tiene avvinto, sospeso nella speranza che a vincere sia sempre la squadra del cuore.

Inoltre, come il teatro ha una sua tecnica, anche il gioco del calcio ne possiede una (i vari sistemi), per cui si potrebbe benissimo paragonare i monologhi, i dialoghi degli attori agli "assolo" (dribbling), alle azioni di insieme dei giocatori, mentre entrambi sottostanno a precise leggi che ne regolano l'andamento e lo sviluppo (la proibizione nel calcio di toccare il pallone con le mani, i calci di rigore, i falli, i fuori gioco, ecc.).

Le parti che il coro esercitava presso il teatro greco, nel gioco del calcio vengono oggi (più che nel teatro) interpretate dal pubblico, il quale partecipa alle varie azioni, esprime al riguardo i suoi giudizi, approva o disapprova, gioisce o s'infuria, per esplodere infine nell'applauso quando la palla finisce in rete.

Persino la musica (uno dei sei elementi necessari, secondo la poetica aristotelica, alla composizione di un dramma) è ritornata oggi a fare la sua comparsa sugli spalti e sono gli squilli delle trombe, i rintocchi delle campanelle, gli scoppi dei mortaretti che i tifosi più scalmanati fanno echeggiare in segno di giubilo, di festa.

E di festa è giusto parlare se si pensa, ad esempio, che le partite che venivano giocate a Firenze in piazza S. Croce all'epoca dei Medici erano precedute da sontuose parate in costume: la qual cosa ci dimostra come il gioco del calcio porti impliciti i segni di antiche, lontanissime tradizioni.

Anche l'elemento iniziatico (ossia quelle prove che gli aderenti alle antiche religioni misteriche dovevano superare per giungere alla salvezza) rivive nel calcio il suo simbolico significato, se è vero — come lo è — che anche nei tre campionati di serie A, B, C, una sola è la squadra che emerge, cioè che vince il campionato, mentre le ultime che non hanno appunto superato la prova vengono condannate (e lo si dice anche proprio in termini sportivi) a retrocedere nel sottostante girone.

Il motivo mitizzante, poi, è quello che riguarda più da vicino il pubblico, in quanto si sa che ogni spettatore sia portato psicologicamente a ravvisarsi nella personalità di questo o di quel giocatore, traducendo così in atto quel bisogno di dare alla propria esistenza una estensione fantastica capace di farlo evadere dalla banalità quotidiana: bisogno che ognuno di noi porta latente nel suo subconscio.

Quanto ai valori "cosmici" che il gioco del calcio racchiude in sé, basterà ricordare la sfericità della palla che simboleggia quella del sole, la delimitazione in rettangolo del campo, il cerchio tracciato al centro, le varie aree da gioco, per non parlare dei veri e propri tracciati di geometria che nei momenti migliori della partita i giocatori disegnano sul terreno: pensiamo a certe triangolazioni, trasversali, diagonali che danno la sensazione dello spazio in movimento e che col loro ritmo si avvicinano alla creazione di autentiche forme artistiche.

Infine non bisogna dimenticare che in ogni partita di calcio convergono numerosi altri fattori che fanno parte, diciamo, della realtà della nostra vita, quali la fortuna, la sfortuna, l'abilità, l'intelligenza.

Certo tutto questo a noi oggi sfugge e presi come siamo dalla praticità della nostra esistenza guardiamo solo al fatto in sé del gioco del calcio, vale a dire alla sua superficialità, per cui l'unica cosa con la quale riusciamo a collegarlo è l'attività economico - finanziaria della quale esso si è reso promotore, un'attività che muove miliardi all'anno.

Al contrario se il calcio venisse considerato anche sotto quegli aspetti che qui abbiamo in breve ricordato e dai quali in sostanza scaturisce, potremmo senz'altro comprenderlo, valutarlo meglio e renderci pertanto conto del perché esso sia diventato nel mondo il più popolare di tutti gli sport: una specie, per tornare ancora al raffronto col teatro, di palcoscenico mondiale sul quale gli uomini, di epoca in epoca, amano, in fondo, rappresentare se stessi.

Piero Pogliaghi

PELTRO · BRONZI D'ARTE · SILVER PLATE ·

Benzoni Piero

PREMIAZIONI SPORTIVE
PRODUZIONE COPPE E TROFEI
BRONZI D'ARTE
Via Emilia, 27 - MELEGNANO - tel. 98.34.737

GINNASTICA MELEGNANO 75

INFORMAZIONI TELEFONO 98.32.587
ISCRIZIONI DAL 10 SETTEMBRE 1987

CORSI 1987-88

ATTIVITA' GIOVANILI
PALESTRA VIA LAZIO - ORE 17 - 20
LUNEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'

- GINNASTICA PRESCOLARE (4 - 5 - 6 anni)
- FORMATIVA (7 - 8 - 9 anni)
- ATTREZZISTICA E RITMICA (dai 10 ai 18 anni)
- AGONISTICA
- TRAMPOLINO ELASTICO dai 12 ai 17 anni)

ATTIVITA' ADULTI - PALESTRA VIA CAMPANIA - ORE 18 - 20,30
MARTEDI' - VENERDI'

- DANZA MODERNA
- GINNASTICA AEROBICA
- GINNASTICA GENERALE DI MANTENIMENTO
- PRESCIISTICA (tutte le età)

CENTRI GM 75: VIZZOLO P. - CERRO - RIOZZO

L'angolo della poesia

Premio Comunità di Letteratura 1987

Sono stati assegnati a Lodi i premi della prima edizione del concorso poetico Comunità di Letteratura. La giuria, composta da Gilberto Coletto, Benedetto di Pietro, Giuseppina Ferazza, Caurilio Guercilena e Antonia Usnelli, ha conferito il massimo riconoscimento a Loris M. Marchetti con la seguente motivazione: *"Nella non facile estrazione dell'unico vincitore dalla valida schiera dei finalisti la nostra preferenza è andata alla poesia di Loris M. Marchetti per la noncuranza che dimostra della moda poetica nell'evitare l'ammasso linguistico e concettuale e per la chiara personalità che da questo ne deriva. Le sue divagazioni sulla solitudine comunicano una intenzione spirituale più vasta e originale di come può mostrare la claustrale vocazione dei suoi motivi. Il discorso dal tono sommesso, quasi evasivo, cela creative rinunce e riesce a concertare ancora poesia entro la cornice degli eventi e degli oggetti quotidiani. In questo raccoglimento, che sta tra il dilettantismo e l'accademismo, la scrittura si dipana sul filo del pensiero e il suo discreto fascino si arricchisce di una sottile* suspense *poetica dovuta ad un suo movimento ritroso e temerario. Sull'onda immortale della tristezza che si contenta di sé fino a tendere alla vaghezza il poeta concede un senso storico al caso e un suo personale mito all'anonimia. La poesia del Marchetti appartiene ad una certa linea (che riconosciamo comune specialmente ad altri poeti a lui conterranei) che cerca di conciliare il sentimento con la civiltà, l'anima con il materiale attraverso un galateo culturale fine e artistico".*

Del vincitore presentiamo una delle liriche pubblicate nell'antologia che raccoglie le migliori opere dei concorrenti.

Un giardino roccioso

Che sia un giardino roccioso —
modesto in dimensioni, toni, esuberanza —
a nascondere sotto qualche anfratto
il fiore azzurro
celato in mezzo a una pattuglia
di confratelli quasi simili
(ma un po' sbiaditi, pallidi, dimessi)
o addirittura tra fratelli separati
con diverse livree, magari inconciliabili
(e talvolta perfino più vive):
che sia un giardino roccioso —
verde quel tanto che basta, vissuto
da piante e da fiori splendenti
quel poco che basta —
dal sole di maggio e settembre
riscattata a onori inattesi
come un'ultima mèta (porto, silenzio)
irradiata di luce a foderare
il fiore azzurro,
forse invisibile in eterno
ma dai muschi in tripudio
notificato del suo esistere.

Loris M. Marchetti

CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANO

ALDO MAZZI
maestro macchiaiolo a Livorno

Livorno distesa è come un tappeto rosato tendente al viola rossastro, limitata, verso l'orizzonte da un grande addobbo, che è il cielo, colorato di un azzurro chiaro misto al bianco ed al giallo-rosa. Un infinito di mare azzurro venato di viola, di bianco e di verdi, nasconde le frange del grande telone.

La Toscana bella nel suo complesso ha confinato Livorno in un tratto di costa ricca di insenature ancorandola però ad un grande tappeto colorato di verde, rosa, viola, rosso vermiglio e gialli ocra.

Questa è Livorno e qui vive quella generosa gente che da Livorno prende l'aggettivo di popolo livornese.

Il livornese è come la sua città, colorato negli accenti vernacolistici, amante di giochi e delle ribotte rumorose sempre pronto allo scherzo ma soprattutto gente operosa, amante della propria famiglia e della sua Livorno.

Queste poche righe, scritte, sono riconoscenza verso la mia città natale e verso la mia gente, ma anche motivo di riferimento per poter meglio descrivere la personalità di Aldo Mazzi denominato, amichevolmente, Cucciolo.

Pittore, continuatore unico della pittura macchiaiola, descrive nelle sue opere la sua città con quei colori prima elencati. Come i macchiaioli Mazzi lavora molto all'aria aperta con la cassetta appoggiata su le ginocchia seduto su una piccola sedia di legno pieghevole.

Con l'occhio socchiuso, mentre la sinistra stringe più pennelli avvolti in uno straccio profumato di trementina, la destra impugnato un pennello ricco di pasta colorata, traccia su tele o tavolette preparate, grafiche perfette monocolori, che delimitano volumi e stabiliscono prospettive.

Con movimenti continui i pennelli passano dalla mano sinistra alla destra e come un beccheggio di colomba lasciano sul supporto dell'opera piccole e vibranti linee e punti, colorati e soffusi. Nasce così "un bozzetto" o "una tavoletta" o "una striscina" come Mazzi battezza per superfice le sue opere che ama definire "cose veloci".

Quando poi lo trovi in studio, ai "Casini di Ardenza" l'osservi mentre è intento a sviluppare, un precedente bozzetto, a grandi dimensioni non meno interessante e fresco dell'opera primaria. Grandi macchie di rosa che avviluppano piccole macchie di rosso, di blu e di verde legate fra loro da punti e tratti colorati che danno al dipinto quella pienezza d'aria e lo rendono simile ad un arazzo di velluto di seta.

Dipinge e parla con amici e acquirenti presenti, conoscitore di storia dell'arte e dei grandi maestri del passato, non sdegna di arricchire il suo parlare, con aneddoti ritornanti della sua infanzia.

Nato a Livorno nel 1933 nel quartiere vicino alla vecchia fortezza, ama e conosce la sua città in un modo quasi fotografico e ha l'abilità di fissare su le sue tele tutti i profili migliori con toni caldi e sereni.

La sua cromia è perfetta, i suoi contrasti fanno vibrare il dipinto, i colori primari ammucchiati su la tavolozza vengono, dalla mano del Mazzi, sminuzzati e uniti fra loro, arricchiti di olio in modo che il magma derivante si trasforma in una pioggia di lapilli colorati che fissati ad uno ad uno compongono l'opera d'arte.

Poesia, amore, esperienza, umiltà sono tutte cose che l'opera di Aldo Mazzi comunica al fruitore d'arte, sono cose che il pittore porta nel cuore e che continuerà a riversare su tavole e tele affinché restino a testimoniare le capacità di questo maestro fino a quando in collina non nasceranno più le more o quando il mare non sarà più azzurro.

Paolo Marchetti

Per la pubblicità su "Il Melegnanese" rivolgersi a Livio Redaelli tel. 98.35.667

LA « CONVENIENZA » DELLA CONVENIENZA AL

CENTRO CONVENIENZA ABBIGLIAMENTO

Blocchista abbigliamento — Uomo - donna - bambino
Visitateci - Ingresso libero

VIA EMILIA, 40 - MELEGNANO - TEL. (02) 98.32.920

Esiste anche un'altra Valtellina

(continuaz. da pag. 1)

Io ho vissuto in Valmasino queste giornate che hanno visto un continuo susseguirsi di nubi provenienti ad ondate successive dal sud, soffocato dalla canicola che mieteva innumerevoli vittime.

I torrenti sembravano impazziti: l'acqua scendeva con inaudita irruenza e in diverse anse usciva dal proprio alveo: ma tutto sommato, fatta eccezione l'invasione di alcuni campeggi, in questa valle i danni non sono stati di grande rilevanza.

Ma le notizie provenienti gradualmente dalle altre valli laterali e dal fondo valle fornivano sempre più un quadro desolante delle devastazioni provocate dall'irrompere delle acque.

Poi come tutto questo non bastasse, la notizia bomba della rovinosa frana in Val di Pola che ha stravolto la configurazione idrogeologica della valle e, dulcis in fundo, il selvaggio siluramento di Zamberletti nel bel mezzo della catastrofe.

Ad ogni modo tutte le considerazioni sin qui enunciate sono quelle che ognuno ha potuto leggere od ascoltare dai giornali o dalla televisione.

Quello che invece non è stato messo in risalto perché sopraffatto dal grande evento del nuovo lago che sta ingoiando tanti miliardi di pubblico denaro e che a volte dà la sensazione del bimbo intento a prosciugare il mare con un cucchiaio, è la situazione di grave disagio in cui è venuta a trovarsi la gente di alcune valli secondarie e dell'alta valle.

Durante un'altra giornata nera di questa pazza estate, mi sono spostato dalla Valmasino alla Valfurva attraverso il tragitto Svizzero della Valposchiavina anch'essa bersagliata già dalla prima alluvione di luglio.

Una pioggia battente mi ha accompagnato lungo tutto il percorso e mi ha sorpreso l'impiego massiccio dell'esercito, come sempre, nelle calamità che colpiscono il vicino territorio elvetico, a differenza di quanto avviene in casa nostra: ci riempiamo la bocca dissertando in continuazione sull'utilità del servizio militare e puntualmente ogni qualvolta se ne presenta l'occasione non sappiamo utilizzare al meglio questo immenso patrimonio, se non facendogli svolgere mansioni di polizia che nella maggior parte dei casi si riducono a doppioni inutili.

Proseguo l'itinerario passando dal Valico della "Forcola" attraverso il lungo serpentone di Livigno e risalgo verso il Passo d'Eira, scendo a Trepalle, risalgo per il Valico del Foscagno, sempre perseguitato da una pioggia incessante che sta nuovamente ingrossando i fiumi, sbriciolando i fianchi delle strade e con la mia vettura imbocco i tornanti che digradano verso Bormio.

La gente di Valtellina ha dimostrato ancora una volta una grande compostezza anche nel rivendicare i propri diritti per i danni subiti, come si può rilevare da questa foto scattata durante la prima visita del ministro Gaspari.
Foto De Giorgi - da "Centro Valle".

Lungo questo itinerario i cantieri non si contano: quelli ingaggiati per allargare la sede stradale si alternano ad altri mobilitati per ricucire le ferite inferte dalla prima alluvione. Si lavora anche sotto questo tempo inclemente perché i giorni a disposizione sono molto ridotti: l'inverno da questi parti arriva velocemente e questa sarà l'unica strada che permetterà l'accesso ai turisti della neve.

Superata Bormio risalgo verso Santa Caterina Valfurva e qui le ferite del maltempo di luglio sono sempre più evidenti: a Sant'Antonio il torrente Zebrù ha portato a valle centinaia di metri cubi di materiale seppellendo il ponte sulla strada, successivamente ripristinato in via provvisoria. Proseguo superando i numerosi sensi alternati sui tratti in cui il torrente Frodolfo ha eroso il percorso stradale, mentre osservo sul greto del torrente i tralicci della linea elettrica recentemente realizzata dall'Enel in occasione dei Campionati mondiali di sci, travolti come fuscelli dalla furia delle acque: la direzione del Parco non aveva autorizzato nuovi abbattimenti di alberi per l'infuriare delle polemiche e la nuova linea, in sostituzione di quella preesistente non più sufficiente alle accresciute necessità, non aveva trovato posto che lungo il solco del torrente, non calcolandone la pericolosità. Così nei giorni dell'alluvione di luglio, Santa Caterina era rimasta tre giorni senza corrente elettrica.

Superato un ultimo ostacolo attraverso un ponte militare gettato su un tratto stradale completamente franato, arrivo finalmente a Santa Caterina e trovo la località in piena emergenza.

L'acqua solitamente captata a monte dall'Azienda Elettrica Milanese non poteva più essere assorbita e gli addetti avevano aperto le paratie provocando una ondata di piena, che a stento veniva contenuta nell'alveo del torrente mediante la sistemazione di sacchi di sabbia per alzarne le spalle di protezione.

Passiamo una notte alquanto movimentata in cui il buio è continuamente interrotto da lampi e tuoni, mentre l'occhio è sempre rivolto al torrente la cui corrente sembra assestarsi ai limiti della tracimazione.

Il mattino successivo abbiamo la sensazione di essere tagliati fuori dal mondo: i passi svizzeri e quello dello Stelvio che collegano la valle sono chiusi per frane. L'unica via di comunicazione passa per il valico del Gavia e chi l'ha percorsa ne conosce le condizioni disagevoli.

I giornali non arrivano, il ripetitore TV è saltato e le notizie si accavallano come sempre contraddittorie in simili circostanze.

Gli ospiti, ancora numerosi nonostante i disagi frapposti per raggiungere queste località, incominciano a sentirsi a disagio ed i più affrontano gli imprevisti dell'unica via di uscita che passa per il Gavia.

A questo punto occorre fermarci a considerare la grande lungimiranza dell'ANAS che per una quindicina di anni si è scordata di questa via di comunicazione esponendo imperterrita i cartelli segnalatori di "chiusura per frane" durante l'estate e "chiusura per neve" nella stagione invernale.

Occorreva una tragedia delle dimensioni come quella avvenuta in Valtellina per evidenziare l'opportunità di tenere in considerazione un percorso che rappresenta l'unica alternativa di collegamento diretto con il resto del territorio nazionale.

Ora improvvisamente, come dal cilindro di un prestigiatore, si sono trovati i miliardi per sistemare questo percorso: ma, nonostante il tambureggiamento della grande stampa, non si può sistemare in due mesi quanto è rimasto dell'incuria di decenni.

Attualmente il percorso è disseminato di cantieri intenti a sbrecciare, spianare, sistemare parapetti in gran parte mancanti, soprattutto sul versante di Ponte di Legno.

Forse qualcuno approfitterà dell'occasione per andare oltre il consentito, trattandosi di percorso quasi interamente all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio: si parla addirittura di studiare l'eventualità di una apertura invernale.

Ma come ciò potrà essere possibile senza avere prima provveduto alla sistemazione di tutte le necessarie opere antivalanghe, in una zona che vede gli inverni con muraglioni di neve di quattro/cinque metri? Con la neve che fa le sue prime apparizioni in ottobre e scompare a maggio?

E questo è uno dei tanti esempi di come è sempre stato gestito il territorio nel nostro bel paese.

La gente dell'alta valle si appresta ormai ad affrontare la stagione invernale senza un programma preciso. Se consideriamo che il turismo invernale rappresenta per loro la più grossa fetta del reddito, possiamo ben renderci conto del loro stato d'animo.

L'inverno lassù arriva presto: i passi dello Stelvio e del Gavia verranno chiusi e l'unico accesso alla valle resterà il Ponte del Gallo attraverso la galleria della Drossa di Livigno, perché anche il valico della Forcola, sotto il passo del Bernina, durante l'inverno viene chiuso.

E per arrivare nell'Alta valle dall'Italia occorrerà passare per il valico di Piattamala sopra Chiavenna, superare il passo del Maloia, St. Moritz, Zernez ed imboccare la strada del Passo del Forno sino alla Galleria e poi, attraversata Livigno, scendere verso Bormio.

Percorso non certo incoraggiante e gli operatori turistici chiedono l'intervento della Regione Lombardia; dalla Pro Loco Valfurva sono state avanzate proposte concrete mirate a creare facilitazioni per favorire l'accesso durante l'imminente stagione invernale, ma finora la calamita delle operazioni attorno al lago della Val Pola ha frenato ogni altra iniziativa. In quel gran calderone i miliardi stanziati sono più appetibili degli interessi di questa gente che si trova allo sbando e sta perdendo la fiducia in quelle forze politiche da cui si sente tradita ed abbandonata.

Una delle innumerevoli frane che ha cosparso il territorio valtellinese: ogni ruscello in quei giorni si è trasformato in torrente impetuoso che, a volte, come nell'alta Val Zebrù nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio, ha modificato l'aspetto geomorfologico del territorio.

Ho voluto mettere insieme questi appunti pensando che molti melegnanesi sono assidui frequentatori della Valtellina e penso possano trovare interesse ed informazioni che solitamente la grande stampa non prende in considerazione.

La stessa sezione del CAI melegnanese, ospite frequentemente di strutture valtellinesi, ha preso in esame la situazione venutasi a creare e ha delegato il sottoscritto a mettersi in contatto con qualche ente locale allo scopo di focalizzare una specifica necessità e lanciare una sottoscrizione finalizzata allo scopo.

Non appena sarà messa a punto l'operazione si provvederà, in collaborazione con il nostro giornale e con Radio Melegnano, a pubblicizzare tale iniziativa che simbolizzi la partecipazione attiva della cittadinanza melegnanese alla ricostruzione della Valtellina, sia pure attraverso un piccolo contrib—uto.

Vorremmo terminare riportando un brano dell'articolo a firma Giovanni Bettini pubblicato dal settimanale "Centro Valle" che sintetizza la nuova situazione venutasi a creare in tutta la Valtellina.

"E' comunque certo che, al di là di quanto può accadere nel Val Pola in questi giorni di settembre, la Valtellina dovrà convivere a lungo con un bacino idrografico in sommovimento, malato cronico, con destabilizzazioni, anche per nuovi assetti negli alvei, cumuli di materiale solido poco assestato, pendii posti in movimento, erosioni rimaste a metà... Il tutto dovrà essere affrontato con un organico piano straordinario, ma è anche importante che su singole realtà di valle e di zona si sviluppi subito un massimo di coscienza civile della situazione".

E' su queste parole che pensiamo di chiudere questi appunti, forse un poco disordinati, ma scaturiti dall'animo di uno dei tanti che non si lasciano incantare dalla impostazione del "Palazzo" ma per l'amore che portano a questa terra valtellinese che racchiude tanti ricordi di vacanze trascorse in un clima sereno, desiderano ritornarvi con immutato spirito, non di conquista ma di partecipazione attiva ai grossi problemi che l'hanno resa protagonista di lunghi periodi del nostro tempo libero.

Pasquale Quartiani

VALTELLINA: lacrime nel fango

In un attimo
carico d'eternità,
affonda la vita
che l'intrusa acqua
ha sepolto nel fango,
e scolora la terra
sotto turbinìo di nubi
sbattute dal vento
nell'immenso lago d'angoscia.
Dagli scoscesi clivi
rotola Vecchia grifagna
implacabile,
e spande sgomento
e tutto si copre
di pianto sommerso!
E' silenzio
il vagito di un bimbo,
muta è la speranza,
tace il futuro
nel placato tormento
perché il dolore non parla.
Sotto l'ultimo lampo
che geme oramai
senza forza,
inutili e lassi
prendiamo cammino
laggiù, a valle,
a interrogare Dio...

Licia Morelli
(da "Centro Valle")

Jsa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria - camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANO

ESTEMPORANEA DI PITTURA

Allo scopo di concorrere alla diffusione e all'interesse per l'arte, con il patrocinio della Pro Melegnano, il Circolo Artistico Melegnano organizza per sabato 26 e domenica 27 settembre 1987, il Decimo Concorso di Pittura Estemporanea, sul tema: "Melegnano da salvare".

Il campo di gara è stabilito in Melegnano storica e periferica, ove l'artista colga un soggetto importante della nostra cittadina.

L'artista potrà esprimere su tela l'eventuale constatazione del degrado ecologico che hanno subito i nostri corsi d'acqua, le nostre campagne ed alcune delle nostre case.

Espressione artistica che può far nascere nell'io di chi osserva un senso di autocritica ed anche la volontà di ricerca per salvare Melegnano.

Tutti coloro che partecipano devono sapere che la domenica 27, come tutte le domeniche ed i giovedì dell'anno, a Melegnano avrà luogo il mercato, che è diventato storico e rende la nostra cittadina un centro vivo e rumoroso. Mercato, scenario particolare che ha sempre offerto a poeti e pittori spunti preziosi e merita anch'esso di essere salvato.

Il Consiglio Direttivo

Domenica 27 settembre 1987, alle ore 16, nel parco del Castello Mediceo, l'Orchestra Stabile Città di Melegnao allieterà i convenuti alla manifestazione di pittura estmporanea occupando loro quel tempo necessario alla giuria per dare un giusto responso.

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 70 - MELEGNANO - Telef. 98.34.334

COLLEGIO SAN FRANCESCO
Convitto - Esternato dei Padri Barnabiti — 20075 LODI (Milano)
UNA SECOLARE TRADIZIONE EDUCATIVA
UNA GARANZIA DI SERIETA' SCOLASTICA
Il Collegio offre i seguenti indirizzi legalmente riconosciuti:
— SCUOLA ELEMENTARE
— SCUOLA MEDIA
— GINNASIO - LICEO CLASSICO
— LICEO SCIENTIFICO
— LICEO LINGUISTICO
— SOGGIORNO ESTIVO VILLA SAN FRANCESCO MISANO MARE (FO)
SI ACCETTANO COME INTERNI ANCHE ALUNNI CHE FREQUENTANO ALTRE SCUOLE DELLA CITTA'
Per informazioni: telef. (0371) 52.019 - 54.719 - 63.674

MELEGNANO È DIVENTATA UN CAMPUS DI STUDENTI

(continuaz. da pag. 1)

usanze? Che so, buoni consumazione a prezzo ridotto, angoli "giovani" nei locali pubblici, speciali convenzioni con le scuole, pacchetti commercio - sport ecc. Non per consumare, ma per intrattenere. Utopie? Forse, ma senza fantasia e creatività è una noia tremenda. E Melegnano, qualche volta, è piuttosto noiosa.

SUL DECRETO FANFANI SI PREFABBRICA?

Si chiama così una disposizione governativa che limita a venticinque alunni il massimo consentito per ciascuna classe. Il decreto è nato in seguito alle agitazioni degli insegnanti precari (precario vuol dire provvisorio) che volevano, giustamente dal loro punto di vista, passare dalla provvisorietà alla stabilità del posto di lavoro.

Il rimedio fu un uovo di Colombo: abbassiamo il numero degli studenti per classe, così creiamo nuove cattedre per i precari. Solo che, come ogni uovo che si rispetti, il decreto Fanfani prese a rotolare (contrariamente all'illustre precedente di Colombo) travolgendo le già insufficienti strutture edilizie di molte province. Già, perché si fa in fretta a moltiplicare i pani e i pesci, ma poi dove li mettiamo?

Diversi istituti si trovano adesso in tragico deficit di aule, specie alle medie superiori dove continua la fase espansiva della popolazione scolastica. Sistemati i precari, sono da sistemare — nei cortili, nei giardini, nei parcheggi — centinaia di aule prefabbricate.

All' Onnicomprensivo di San Donato le cose stanno proprio così e per fortuna il comune è intervenuto ad alleggerire il problema mettendo a disposizione gli spazi vuoti di un'ex-scuola materna. Comunque sono previste dodici aule prefabbricate.

A Melegnano, è l'assessore Maria Grazia Dolcini a dirlo, le cose sono andate meglio. Alle materne si è ottenuta qualche deroga al tetto dei 25 alunni, mentre alle elementari e medie non si presentano problemi. Un po' più complessa la situazione nelle superiori. Lo Scientifico continua a mangiare spazi nell'edificio di via Cavour, proseguendo una crescita lineare; l'ITC-PACLE trae dal "cappello a cilindro" dell'inesauribile sede di viale Predabissi le due aule in più richieste dal decreto Fanfani. Normale infine la disponibilità di spazi al neonato Istituto Professionale "L. Einaudi".

SAN ZENONE SI E NO

Ricorderanno i nostri lettori la lunga polemica attorno al "gran rifiuto" ad accettare nuovi alunni di San Zenone al Lambro nelle nostre scuole medie da parte del comune di Melegnano. Ebbene, per quest'anno non se ne farà niente, un po' per lungaggini burocratiche, un po' per oggettive resistenze da parte dei sanzenonesi spalleggiati, pare, dalla direzione della Paolo Frisi.

La preside di quest'ultimo plesso si è infatti rifiutata di formare le cosiddette classi omogenee, cioè composte da soli alunni del vicino comune: preludio evidente al distacco da Melegnano per altra sede.

Le ragioni degli uni e degli altri sono note. Il comune di Melegnano vuole recuperare aule alla Paolo Frisi, onde avviare il trasferimento-unificazione della Media Cavour, ove si libererebbero ambienti da destinare all'espansione del Liceo Scientifico e, in generale, delle superiori.

I contrari a questa operazione avanzano diverse obiezioni: che sarebbe prematuro rifiutare i ragazzi di San Zenone, paese tuttora privo di scuola media, che la fusione Frisi-Cavour (a favore della quale si espressero gli organi provinciali e distrettuali scolastici) non tiene esatto conto dei numeri in gioco, che troppe tradizioni storiche legano ancora Melegnano ai paesi limitrofi.

Fatto sta che nulla cambierà per il momento e che l'intera pratica dovrà riprendere il suo lungo iter burocratico. A nostro avviso, si stanno scontando le irrazionali scelte distrettuali (ma il discorso vale anche per l'USSL) operate una decina di anni or sono. Il "confine" tra Lodi e Milano fu fatto passare proprio nel mezzo del minicomprensorio melegnanese, separando ciò che i secoli avevano unito. A quel tempo qualche voce gridò nel deserto: o con Lodi, o con Milano, purché tutti insieme i paesi gravitanti attorno a Melegnano. I rari profeti furono inascoltati e oggi si pagano le conseguenze di decisioni improntate alla bassa cucina dei conteggi di partito.

NUOVO PRESIDE ALL'ITC - PACLE

Tra le novità del panorama scolastico melegnanese, v'è da segnalare l'importante arrivo del prof. Osvaldo Velutti, nuovo preside dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Periti Aziendali "V. Benini". Ha preso il posto della compianta prof.ssa Luciana Marchetti Notari, prematuramente scomparsa alcuni mesi or sono.

Chiudiamo questo nostro servizio con un augurio di buon lavoro a lui e a tutti gli insegnanti e gli studenti delle nostre scuole.

Servizio a cura della redazione

Un felice traguardo

Domenica 13 settembre, durante la S. Messa delle ore 18, nella Chiesa del Carmine, i nostri "meregnanin" cav. Ferdinando Abbiati e la signora Carla Negri, hanno ricordato i loro quarant'anni di matrimonio.

Ai felici coniugi i migliori auguri e tante felicitazioni de "Il Melegnanese".

COSÌ AL VIA LE SCUOLE DI MELEGNANO

(fonte: Ass. Pubblica Istruzione - Comune di Melegnano)

Scuole Materne

Via Campania	sez.	6
Via G.G. de Medici	»	4
S. Gaetano della P.	»	2
F. Fiazza	»	3
S. Maria del Carmine	»	2

Totale sezioni 17
Totale alunni n. 459, di cui 207 negli istituti non statali.

Scuole Elementari

Via Cadorna	classi	21
Viale Lazio	»	14
San Domenico	»	6

Totale classi 41
Totale alunni n. 867, di cui 161 negli istituti non statali.

Scuole Medie

Paolo Frisi	classi	18
Via Cavour	»	13
S. Caterina da Siena	»	6

Totale classi 37
Totale alunni n. 846, di cui 173 negli istituti non statali.

Istituto Tecnico Commerciale

classi prime	n.	5
classi seconde	»	4
classi terze	»	4
classi quarte	»	3
classi quinte	»	3

Totale classi 19

Periti aziendali e corrispondenti lingue estere

classi prime	n	5
classi seconde	»	6
classi terze	»	4
classi quarte	»	4
classi quinte	»	4

Totale classi 23
Totale studenti ITC + PACLE n. 969.

Liceo Scientifico

classi prime	n.	3
classi seconde	»	3
classi terze	»	2
classi quarte	»	1

Totale classi 9
Totale studenti n. 216.

Istituto Professionale di Stato "L. Einaudi"

classi prime	n.	3
classi seconde	»	2

Totale classi 5
Totale studenti n. 107.

COMUNE DI MELEGNANO

Assessorato alla Pubblica Istruzione

CIVICA SCUOLA SERALE

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 87-88 al Corso di preparazione alla Licenza della Scuola Media Inferiore e al Corso annuale di Dattilografia e ai Corsi biennali di: Inglese (con terzo anno di perfezionamentoto), Tedesco, istituiti dall'Amministrazione Comunale di Melegnano.

Corso di preparazione agli esami per il conseguimento del

Diploma di qualifica professionale di applicato ai servizi amministrativi

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Civica Scuola Serale in via Cavour 1 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21,30.

Al corso sono ammessi coloro che hanno superato il diciottesimo anno di età, salvo deroga per coloro che abbiano frequentato un biennio di un corso professionale.

L'Assessore alla P. I.
Dott.ssa Maria Grazia Dolcini

Il Sindaco
Michele Bellomo

ALLA RIBALTA GIOVANI COMPLESSI LOCALI

UN SETTEMBRE TUTTO ROCK

UNA FESTA POPOLARE A TRIGINTO E LA MANIFESTAZIONE MELEGNANOMUSICA 87 HANNO PERMESSO A QUESTI RAGAZZI DI ESPIMERSI IN UN GENERE CHE E' UN PO' LO SPECCHIO DEL NOSTRO TEMPO — APPREZZABILI ESECUZIONI CHE HANNO BISOGNO DI RODAGGIO E MATURAZIONE

Riferiamo di due eventi musicali tenutisi a breve distanza (un giorno) rispettivamente l'11 e il 12 settembre, il primo nel corso della festa organizzata dal movimento di *Comunione e Liberazione* presso Triginto di Mediglia, il secondo svoltosi nell'ambito della rassegna *Melegnano Rock* patrocinata dall'assessorato alla Cultura della nostra città.

A Triginto sono stati di scena cinque gruppi, ciascuno dei quali ha fornito la propria interpretazione della musica moderna, per un programma una volta tanto davvero vario.

I *Club 84*, medigliesi, sono saliti sul palco per primi alle ore 21 circa. Questo gruppo ha proposto alcuni classici della tradizione pop/rock italiana (Baglioni, Pooh), e, a patto di migliorare un poco tecnicamente, potrebbero tenere delle serate nell'ambito di feste locali, se già non l'hanno fatto, dal momento che il loro genere è quello che più si adatta a occasioni simili.

I *Quiet Nothing* di San Giuliano, viceversa saliti sul palco per secondi, hanno proposto momenti di hard rock tradizionale impreziosito dalle buone capacità strumentali dei quattro e dal numero scenico del chitarrista e cantante (chitarra dietro le spalle).

E' poi toccato ai sei *High Fire*, sempre di San Giuliano, riaprire le ostilità. La loro è stata una esibizione improntata ai tipici canoni del classic metal, né troppo duro né commerciale: pezzi "leciti" e alcune buone intuizioni, come le parti solistiche eseguite a due chitarre.

Il quarto complesso, dal curioso nome *Tieni il resto*, sicuramente è sembrato, agli occhi del folto ma disattento pubblico, il più dotato dal punto di vista strumentale. Indubbiamente sono quattro personalità musicali di solida formazione, ma alcuni appunti si possono muovere certamente al loro rock prettamente italiano: una certa trascuratezza nei testi, di stampo quasi goliardico, e un riecheggiamento incostante ma pur sempre presente da parte del cantante di modelli ai quali certamente deve molto; si riaffacciavano di tanto in tanto le ombre di Vasco Rossi, Joe Cocker, Zucchero Fornaciari.

Gli ultimi sono stati i *Lisergic Pillows* di provenienza sconosciuta a chi scrive. Tecnicamente non si può certo dire che siano dei mostri, ma probabilmente ciò entra nella scelta che il gruppo ha deciso di intraprendere: il modo di stare sul palco, il suono, l'immagine, lo stesso nome riportano all'era psichedelica 1966/67. Tre sole canzoni e poi l'esibizione è stata letteralmente troncata, circa verso le 23,30, dagli organizzatori, che hanno deciso di porre fine a questa maratona sonora.

Non hanno suonato, causa imprecisati problemi tecnici, gli *Acid Flowers*, di certo affini come direzione musicale ai precedenti.

* * *

Veniamo ora al secondo appuntamento, quello che ci riguarda più da vicino.

Quattro gruppi erano in programma e fra questi quello che destava più attenzioni era *Hirudo Medicinalis*, al suo debutto assoluto.

L'ensemble è formato da quattro studenti di liceo classico, come facilmente prova l'azzeccato nome che tradotto dal latino significa "sanguisuga".

Hanno proposto due loro brani fra i quali il primo risentiva di influenze U 2 e tre già noti (di Lucio Dalla, Police, Pink, Floyd) dimostrando così, unici fra tutti i musicisti convenuti, perlomeno la buona volontà di volersi cimentare su spartiti che non siano solo i loro.

Il batterista Giovanni (così almeno si dovrebbe chiamare) Nahmias non è mai scaduto nel genere "martello pneumatico" e buoni sono stati i lavori del bassista e cantante Aldo Giuliani e del tastierista di formazione classica Vittorio Bianchi, di chiara formazione classica, laddove invece la figura del chitarrista Giovanni Costanzo è parsa a tratti "enigmatica", quasi poco convinta della sua funzione nel contesto generale.

Dei *Roggia Vettabbia* sappiamo già qualcosa: anche in questa occasione hanno avuto modo di proporre il loro elaborato repertorio jazz-rock.

Sono poi saliti sul palco i *Settore Out*, certamente il gruppo più noto ed esperto fra quelli che hanno preso parte alla manifestazione e non solo a livello semplicemente melegnanino. Si vede chiaramente che sul palco sono più a loro agio dei concittadini, complice quella esperienza maturata nel corso delle tournées.

La loro è una musica molto tirata, con chitarre molto distorte, ma di impostazione eminentemente rock'n' rollistica, mai sconfinante nelle nascoste finezze tecniche di certo metal. Qua è la serpeggia inoltre nei testi un che di già sentito e di luogo comune: un titolo come "Ragazzo di strada" per esempio è stato inflazionato assai, e forse non era il caso di riprenderlo.

Ultimi i *Senna 23*, dei quali pure abbiamo già avuto modo di parlare.

La definizione che i componenti del gruppo danno della loro musica è "italian rock": e in effetti noi non riusciremmo a darne una migliore e soprattutto più azzeccata.

Eman

A decorrere del 1° ottobre gli

AMICI DELLA MUSICA

si incontreranno con iscritti e simpatizzanti presso la nuova sede in Piazza Codeleoncini, 12 - Melegnano - nei seguenti giorni ed orari: domenica dalle ore 10 alle 12; mercoledì alle ore 21.

AMMINISTRAZIONE
MEDIAZIONE
Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI

MELEGNANO
Via Monte Grappa 18 - tel. (02) 98.32.912 - 98.35.542

PRODUZIONE PROPRIA
CONFEZIONI SPORTIVE
DILIE'
CONFEZIONI SPORTIVE
VIZZOLO PREDABISSI
Telefono (02) 98.35.983

FOTO OTTICA S.P.M.G.

OTTICO OPTOMETRISTA
ESAMI VISIVI

MELEGNANO
Via Castellini, 57 - Telefono (02) 98.36.504

MECCANICO
21 ENNE
con diploma
di autoriparatore
OFFRESI
ad autofficina
Telef. 52.72.578

Nel centro storico di Melegnano

IL TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI

VALORI BOLLATI E POSTALI

FOTO TESSERA
MATERIALE FOTOGRAFICO e SVILUPPO

ESCLUSIVISTA
di pipe e accendini delle migliori marche
Articoli per fumatori

RICEVITORIA
TOTOCALCIO - TOTIP

Cartoncini augurali - Oggettistica
Articoli da gioco e da regalo

BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA
ABBONAMENTI FERROVIARI

VIA PAOLO FRISI, 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO

e i clienti sono nostri amici

Radioviva
STEREO FM89,9 STEREO

LA TUA MUSICA

Via Paolo Frisi - Melegnano - tel. 98.36.401 - 98.36.402

TROPICAL
NEW LIGHT

CENTRO ABBRONZATURA UV.A

Lampade trifacciali e lettino alta pressione ad alto contenuto tecnologico per colorare la tua pelle con sicurezza e per combattere l'acne giovanile.
Sole non stop — Orario continuato 9 - 20,30
anche domenica mattina

Piazza IV Novembre 10 - MELEGNANO - tel. 9835745

LETTERE AL DIRETTORE

Il Dott. Giustacchini ringrazia

Milano, 1 agosto 1987

Egregio Signor Direttore,

mi è tanto caro inviarle questa letterina per ringraziarLa di cuore della Sua collaborazione: la Madonna benedica Lei e tutti i Suoi collaboratori per quanto avete fatto per far conoscere le Missioni salesiane in India.

Desidero aiutare la gioventù abbandonata e tanti sofferenti: ciò piace a tutti, anche a quelli che in fatto di religione non pensano come noi. Non possiamo farci un'idea dell'estensione che prenderà quest'opera e dell'influenza morale che eserciterà quando sarà estesa.

"Chi protegge i sofferenti - dice Don Bosco - sarà benedetto da Dio e protetto da Maria durante la sua vita e alla sua morte". Dio non dimentica le opere buone che facciamo per i nostri fratelli più poveri.

Con tanta gratitudine e fraterno affetto

Giancarlo Giustacchini

Il dott. Giustacchini si riferisce all'ospitalità da noi concessa a un suo servizio sull'opera dei missionari salesiani in India.

(*Il Melegnanese* del 15/31 luglio 1987.)

Nel rinnovare la nostra disponibilità ricordiamo ai lettori che l'attenzione all'azione dei missionari e ai problemi del Terzo Mondo è una costante del nostro quindicinale sin dalla Fondazione.

Contro i sacchetti di plastica

Anche a Melegnano si comincia a riscontrare, da parte di qualche commerciante, una sensibilizzazione tangibile ai problemi ambientali.

Anticipando di qualche anno l'applicazione del Decreto 21/12/1984 che fissa il 1/1/1991 come termine ultimo per la sostituzione dei sacchetti di plastica con altri contenitori fabbricati con materiale biodegradabile, la "Casa del Formaggio" di Piazza Vittoria 1 fornisce i suoi prodotti ai clienti in una bella borsa di carta capace e resistente.

"Qualcuno deve pur incominciare" ha detto il gestore del negozio che ha preso in proprio questa civile iniziativa meritevole di essere segnalata.

Speriamo che qualche altro commerciante, in tempi brevi e magari senza aspettare il 1991, ne segua l'esempio.

Prima di trovarci completamente sommersi, da qui al 1991, da questi indistruttibili sacchetti e contenitori di plastica monouso, ogni cittadino che ritenesse valido l'argomento, potrebbe inviare al Sindaco della sua città, una richiesta così formulata:

"Egregio Signor Sindaco,

ogni anno sei miliardi di sacchetti di plastica vengono prodotti in Italia; di questi un miliardo vengono buttati via. La destinazione di questo "mare di plastica" è purtroppo nota non solo agli occhi dei più attenti ecologisti, ma anche, inevitabilmente, a quelli del comune cittadino che, cercando di godere delle bellezze della natura passeggiando nei boschi, sulla spiaggia o in riva ad un fiume, si imbatte con sempre maggiore frequenza in sacchetti abbandonati.

In definitiva le conseguenze di questo indiscriminato abbandono di una sostanza altamente inquinante e indistruttibile quale la plastica, sono disastrose.

Anche la soluzione proposta recentemente della produzione di plastica fotodegradabile risulta inaccettabile, in quanto tale materia sotto i raggi del sole in realtà non si disintegra, ma si decompone in minuscole particelle che mantengono inalterate le loro proprietà nocive e, finendo nell'acqua, entrano direttamente nella catena alimentare.

Il Sindaco di Cadoneghe, un piccolo paese in provincia di Padova, ha emesso un'ordinanza che, a partire dal 15 dicembre 1986 vieta di abbandonare contenitori e sacchetti di plastica e ai commercianti di vendere bevande in bottiglie di questo materiale o di fornire ai clienti sacchetti e buste di plastica.

Data l'eccezionale gravità del problema in questione e l'assoluta necessità di intervenire con la massima urgenza, le chiediamo, in osservanza della autorità concessale dall'art. 153 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n. 148. nonché dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1978 n. 833, di dare esempio di civiltà e coraggio vietando, con ordinanza da Lei emessa, l'uso dei contenitori monouso di plastica, in anticipo sul Decreto 21 gennaio 1984 (su G.U. n. 356 del 29 dicembre 1984) del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, che prevede all'art. 15 che a partire dal 1° gennaio 1991 i sacchetti, le buste e gli altri contenitori, che il venditore al minuto fornisce al consumatore per l'asporto delle merci acquistate, possono essere usati solo se fabbricati con materiale biodegradabile.

Questo provvedimento permetterà non solo di frenare l'imponente degrado ambientale di cui abbiamo accennato sopra ma, visto che il contenuto medio dei residui plastici rappresenta circa il 7% del peso totale dei R.S.U. (dati CNR 1979), darà anche un consistente aiuto alla risoluzione dei gravosi problemi delle discariche e dello smaltimento in genere.

Fiduciosi in un positivo accoglimento della presente richiesta e sicuri che vorrà darci un cortese cenno di riscontro, Le inviamo i nostri più distinti saluti".

Licia Mandich
Adriana Odasso

Per la cronaca

Notizie in breve

Teatro e danza - **S. Giuliano Milanese.** L'Associazione Rocca Brivio organizza per l'anno scolastico 1987/88 dei corsi di dizione, recitazione, danza classica e moderna. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 983.28.71.

Parco festival - **Melegnano.** L'Associazione Melegnano Ambiente ha preso nuovamente posizione contro l'uso del parco del Castello Mediceo per festival e manifestazioni popolari. In particolare i "verdi' locali accusano la Croce Bianca e la Pro Melegnano Calcio di aver ripetuto "gli errori del passato". Nel mirino anche il sindaco, che avrebbe concesso alle due organizzazioni i permessi di usare tale spazio pubblico. Il PCI e il PSI hanno invece rinunciato a tenervi i tradizionali festival.

Sagra dei formaggi - **Codogno.** Si terrà il prossimo 11 ottobre la tradizionale sagra "di nosti furmai", dedicata ai prodotti caseari della Bassa. Sono in programma colossali degustazioni di "raspadura" e grana codognese. L'iniziativa è promossa dall'Associazione 'Cudogn e la so gent", che ha lo scopo di difendere e promuovere le più genuine tradizioni locali.

Concorso fotografico - **Casaletto Lodigiano.** E' alla quarta edizione il concorso fotografico organizzato dalla locale Biblioteca Comunale. Tema di quest'anno è "Colori e sfumature dell'estate". Termine ultimo per le iscrizioni domenica 4 ottobre.

Studi elettorali - **Milano.** L'Osservatorio Elettorale della Provincia di Milano ha pubblicato due interessanti studi, dedicati alle più recenti votazioni amministrative e politiche. L'opera è rivolta soprattutto ad ammnistratori locali, partiti politici ed esperti in materia.

Parco Sud - **Milano.** L'Amministrazione Provinciale ha provveduto a delimitare il perimetro del Parco Sud, che pertanto potrà cominciare il suo travagliato decollo. L'area interessata copre quasi la metà dell'hinterland milanese.

UNIONE ARTIGIANI
DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premiazione alla innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese industriali ed artigiane

L'Unione Artigiani della Provincia di Milano comunica che la Camera di Commercio di Milano ha stabilito l'erogazione di un contributo per le piccole e medie imprese e le imprese artigiane che hanno avviato o terminato nel 1986 interventi tecnologici ad alto contenuto innovativo, aventi particolare rilevanza sul piano economico, riferiti o al processo produttivo e alle caratteristiche di prodotto o a nuove procedure produttive/organizzative.

L'entità del contributo non supererà il 50% del valore netto dell'investimento in atto per le finalità sopra citate e, comunque, l'importo massimo di lire 50.000.000 per ciascuna azienda ammessa. Il contributo si estenderà anche alle spese sostenute dall'azienda interessata per la progettazione dell'impianto innovativo, per consulenze esterne, per materiale di prova, collaudati ed eventuali operazioni di brevetto.

La domanda e la relativa documentazione devono pervenire entro le ore 12 del 20 novembre 1987.

Per ulteriori chiarimenti e per l'inoltro della domanda gli artigiani possono rivolgersi agli Uffici dell'Unione Artigiani in Milano Piazzetta Pattari n. 4

San Rocc, che ris-c!

Sciüsum San Rocc, l'irriverenza,
se me permeti, in dialétt,
de pruvucá la tua pazienza,
senza per quest... mancatt rispétt!

Ghe mancaria anca quela
caro el me, bel San Ruchin,
che fin oltre la Bertarela...
te set un Sant meregnanin.

Per tücc i vecc ruscapelòi,
el Patrono te set de lur,
resten semper devoti tuoi...
e cunt fiducia: ognun ricur!

Del rest, pur mi, por balabiut...
sunt vun di tu..., da ann urmai,
nasüd un temp al Mulinrut,
in un curtil... pien de nimai!

Per tuti, te set 'na stela,
e dai Ca Növ e dal Sguasètt...
anca in tem de piena rèla,
vegneven a ti, tucc de brasètt!

Ti aspetet ne la giesèta,
in de la nisa, per tutt l'ann...
cul cagnin, cunt la michèta:
per scultaa tutt i magagn!

Quéi del Cairo, quasi in fila,
s'ingenögen e guarden su...
Te pisen anca 'na candila,
e pö tutt coss... te cunten su!

Cunt la gamba descuatada,
ti apugiad al tu baston,
te aspétett la giurnada
de la festa del tu rion.

Te ricordet i fest d'alura?
Ch'entusiasmo, quant rispétt?
Pasava fin la sbrufadura,
e tutt i strad... tiraven nett!

La funzion, l'er 'na sequela,
de ghirland e stendarin...
menter el Poll, cunt la fursela:
el sulevava i sendelin!

Tra malad e appestati,
de strad a pe... a te ne fai!
Ti e succurs e pur sfamati,
te cundivìs i loro guai!

Ti certament, 'me pellegrin,
un esperto te set di strad,
e in di büs e 'ni tumbin...
chissà quanti scapusad!

Quanta pulver! E quanti guai!
Su certi sass... chissà che samba...
cunt i vesigh e tanti cai:
te se scincad... perfin 'na gamba.

Quasi pasad, un mila ann...
ma propri nient, cambiaa d'alura,
e specie chi, a Meregnan:
i strad en semper... sutt e sura.

Cert che quest'ann, caro San Rocc,
te l'han fai una grossa a se...
te risciad de andà a tocc,
per certi büs... sutt i tu pe!

Quand ti suta al balduchin,
t'han purtaa föra, per la funzion,
a me ciapad, di griulin...
cunt 'na specie de sufegon!

El ciel te pödet ringrazià,
e te pisad una candela...
Te risciad su chi strad là:
de spacas... l'altra burela!

Che strad San Rocc! Tutt föra üs...,
puciacher che paren cavérna,
e a guardá in certi büs...
se ved in fund. perfin l'inferna!

Avesen miss, un quèi tacon,
o magari, sul del gerétt...,
Te risciad in prucession:
de sprufundà... fin cul carétt!

E pensaa che in Burg San Rocc...
a gh'è fiur de cunsiglier!!
Meregnanin!!! (ma cunten pocc...)
che parlen no... da ann inter!

Pur quéi, che t'han spunsurisad...
(commercianti ed esercent...)
de prutestàa, s'han ben guardad,
hai fai finta..., de vedee nient!

Caro San Rocc, l'è el prugress,
l'è l'andasso, che 'des a ghee,
duve el partid e l'interess...
(sura a tutt), cunten púsee!!

Ma urmai, gh'è pu de dubi...
Meregnan, l'è tutt insina,
tracima tutt, sciopen i tubi:
a par de vees in Valtellina!

Ogni rion, a l'è sutt sura.
El trafic: un grande gasaghé...,
chi andem, tucc in malura,
ghe pu un post: de mett i pè!

Via Marconi, per l'ingaggio,
aveven did: "quaranta dì",
erum alura, num a maggio...
ma la strada, a l'è mu lì!

Tanich növ, adess a usen,
fan no temp, in fund rivaa...
che de cap, de növ a sbusen:
e ricumincien a scavàa!

Questa nuova, grand truvada,
secund la nosta ministrazion...,
l'è 'na furma avanzada:
per favurì l'occupazion!

Per quest vale... la "capunera",
del Palazzo Comunal...
che da dü ann, a tiren sera,
per decid: chi farà el gal!

In De Amicis, l'è 'n'orrore,
da vari ann:... degradante,
una via, senza... "El cuore"...
par d'andá... in su le Ande!

El prim dì, gli scolari,
oltre ai bidéi e prufessur...
in di class... tutt per ari...
han fin truvad: i muradur!

Per fa' a svelt, denans ai scol...,
anca chì, l'ultim mument,
g'han lasad, fra tubi e tol...
un tumbin (alt...) per monument.

A se sa pu, cusa pensá,
ma ved, stu rob, a spuntá sü...
a vegn propi de dumandá:
"Ma chi adess..., a metum sü?".

L'unic sitt, che va avanti,
(ghe lavuren da ann interi)...
car San Rocc, cunt i contanti:
te dan un post al Cimiteri.

Ma anca chi, che varietà!
Cunt la "nuvela" del pustegg...
un continuo "fa' e desfà"
cu'l rutam de alto preg!

Tra tutt, sti sbali e prevision,
oltre sembrüa... 'n'altra Pompei,
cui debett vem, in sul balon...
ma chi paga...: en semper quei!

Tuti a rognen, disen la sua,
cuntra quei, che sta' in Cumün...
ma pö: "fra i gamb meten la cua"
e pö sbróta, chi, pu nisun.

Cert la peste, che te visud,
le stai, 'na grand calamitá,
ma i nost strad, me en metud...
in un grand risé per la città.

Caro San Rocc! Dam ti 'na man,
el tu cagnin, fag cur adree...
Fai scapà! Fai cur..., ma tant luntan:
che abbien n'anca... vultas indree!

Settembre 1987

El Meregnanin

(fotografia di Luigi Generani)

ACI Automobile Club d'Italia

Agenzie CONTI GIULIO

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: propri e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718

SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

SARA
SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia

Agenzia di Melegnano
Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718

Assicuriamo tutto anche la vita

Polizze con agevolazioni per i soci A.C.I.

Importante affermazione per il ciclista del G.S. Faini

MASSIMO MAESTRI
campione provinciale a cronometro

Il ciclismo che premia i propri vincitori con simboliche maglie consegna nuovamente una importante insegna, dopo vari anni, ad un corridore melegnanese. Massimo Maestri, infatti, ha ottenuto a Borghetto Lodigiano la prestigiosa vittoria nel campionato provinciale milanese a cronometro riservato agli juniores, evidenziando una prestazione maiuscola dal punto di vista atletico ed addirittura sontuosa per la insospettabile perentorietà con cui è stata ottenuta.

I confronti contro il tempo stanno divenendo una costante del movimento ciclistico generale. Gli ottimi risultati ottenuti dagli atleti italiani alle Olimpiadi ed ai campionati del mondo hanno sollevato interessi di carattere economico, tecnico e scientifico che impongono un occhio di particolare riguardo verso quei corridori che dimostrano evidenti attitudini a tale difficile disciplina; garantendo loro un futuro da cronomen che potrebbe tradursi in chiare prospettive di guadagno.

Massimo Maestri è una delle espressioni migliori fra le ultime leve ciclistiche; dispone di quall'agile colpo di pedale che conferisce "rotondità" alla pedalata, muove la bicicletta con le gambe, senza caracollare col busto, come i puristi dello stile descrivono la posizione migliore in sella. Le spalle ed il dorso del melegnanese sono immobili come una colata di cemento, il movimento è limitato alle cosce ed alle caviglie, che spingono con grande scioltezza e velocità impressionanti.

Maestri è campione contro il tempo nella provincia che raccoglie il fior fiore del ciclismo nazionale; è il miglior cronoman di un movimento che tessera, solo presso la Federazione Ciclistica Italiana, ben 4.500 atleti.

A Borghetto Lodigiano il corridore del G.S. Faini ha percorso ventiquattro chilometri in 31'39", alla considerevole media di 45,497 chilometri orari, infliggendo al secondo arrivato, il biassonese Massimo Lazzarin, un distacco di sette secondi e lasciando gli altri contendenti ad oltre mezzo minuto di ritardo. La prima metà gara è stata percorsa da Maestri sfiorando la eccezionale media di 47 chilometri all'ora; ad insidiarlo era solo Antonio Marton, un peperino che tenterà di battere il record del mondo dei venti chilometri, al Velodromo Vigorelli.

La prestazione di Maestri avrebbe potuto essere anche più eclatante, se si considerano i rallentamenti dovuti a qualche maligna folata di vento nella seconda parte del tracciato di gara ed i limiti di un rapporto imposto per regolamento dalla Federazione Ciclistica.

Al lettore profano spiegherò che il rapporto fra il numero di denti dell'ingranaggio anteriore, fissato alla pedivella, ed il numero di denti del pignone sulla ruota motrice determina i giri che la ruota compie per ogni pedalata, quindi lo spazio percorso con un colpo di pedale. Più grande è questo rapporto, maggiore è lo spazio percorso e più elevato è lo sforzo da effettuare.

Per una legge sportiva tesa a porre tutti nelle medesime condizioni, gli juniores usano nelle cronometro un rapporto che sviluppa 7,63 metri per ciascuna pedalata, montando un ingranaggio di cinquanta denti ed un pignone posteriore di quattordici denti.

Maestri e gli altri protagonisti del Campionato Milanese si sono presentati alla partenza fedeli alla iconografia aggiornata della specialità, rinnovata dalle imprese di Moser.

Ercole ed Angelo Faini hanno "cucito" addosso al melegnanese una bicicletta piegata ad angolo acuto, con un manubrio a corna di bue, ruota anteriore a raggi di 24 pollici, ruota motrice di 28 pollici, lenticolare.

Le biciclette degli uomini-cronometro sono oggi disegnate su telai arditi; affusti leggeri e contorti da una geometria astrusa. Gli atleti issati in sella sembrano protesi verso l'asfalto; paiono sfidare il proprio baricentro slanciandolo contro la legge di gravità.

Si preparano alla partenza con un rito di vestizione che li trasforma in guerrieri antichi: la testa è coperta da un elmetto aerodinamico, oblungo, un guscio d'uovo calcato fin sulla nuca; il viso è celato da larghi occhiali aderenti ai lati del cranio; il busto è inguainato in body accollatissimi. Abbandonata la maglia con i tasconi per il rifornimento ed i pantaloncini in lana, i guerrieri indossano una seconda pelle di seta multicolore, lucente, su cui l'aria scivola senza attriti.

I dischi delle ruote sono la loro arma ed il loro scudo. Grazie ad essi il ciclismo è divenuto assai più tecnologicizzato, ha perduto parte del proprio romanticismo.

Il brusio dei turbini d'aria che infiltrano fra i raggi è stato sostituito dal cupo frastuono delle ruote lenticolari; un rotolio mugghiante che sovrasta ogni altra percezione.

Se un tempo si avvertiva il passaggio del ciclista solitario come un refolo di grazia frusciante oggi si viene investiti dall'avvicinarsi di un rombo di tuono; lo scricchiolio delle fibre di carbonio è un rumore che esalta il moto e lo consegna allo spettatore, accuendone il senso della velocità. Se poi a spingere questi accessori, veri ordigni di amplificazione dinamica, è un modello ergonometricamente perfetto come Massimo Maestri, il suiveur al bordo della strada ricava un senso di vertigine arcana.

Questa prima maglia di campione, che il diciasettenne melegnanese ha composto in una panoplia destinata a raccogliere futuri trofei, rappresenta la più importante fra una quindicina di vittorie ottenute in quattro anni di attività e deve divenire lo stimolo ad un impegno sempre maggiormente intensificato e professionale. Il poderoso ciclista salito in bicicletta per emulare il fratello Roberto (atleta mediocre che ha però saputo trasfondere in Massimo una passione cristallina) si trova ora nella necessità di cadenzare con una programmazione oculata i propri impegni e la propria preparazione fisica.

Faini, Andreoli, Scapin e Daelli, suoi demiurghi e mecenati fino ad ora, non bastano a garantirgli un futuro in maglia azzurra. Maestri, con il rammarico di tutti, emigrerà ciclisticamente in Brianza, vestirà lacasacca del GS Sironi Tanzi: un sodalizio di consolidate tradizioni che ha ospitato alcuni fra i migliori atleti delle ultime generazioni, assicurandogli assistenza ed importanti entrature presso i tecnici delle compagini nazionali

L'augurio è che non si scordi i basilari insegnamenti appresi nella bottega di Largo Crocetta, evitando di cedere a dannose sofisticazioni di mestiere che già molte vittime hanno provocato negli ultimi anni; rimanendo il ragazzo genuino, pulito e schivo che ha saputo essere fino ad ora.

Ennio Ravizza

carrozzeria CENTRALE
SOCCORSO STRADALE

Tel. diurno 02/98.33.328 - Tel. notturno 02/90.63.24.85
— Dima Universale - Verniciatura a forno
— Piccole riparazioni e modifiche varie
— Centro installazione « Identicar »
— Autorimessa

20077 MELEGNANO
Via Martiri della Libertà, 28 - Tel. 02/9833328

Nucleo Federcaccia di Melegnano

Il Trofeo triennale ai piattellisti di Mediglia

Sabato 12 settembre, presso un noto ristorante della zona, si sono riuniti i cacciatori delle sezioni comunali della Federcaccia appartenenti al Nucleo di Melegnano.

Oltre centocinquanta i presenti a questo importante appuntamento per festeggiare i vincitori delle gare di tiro a volo organizzate dalla Commissione sportiva.

L'ambito trofeo triennale, costituito da un significativo bronzo, è stato assegnato definitivamente alla forte squadra dei "piattellisti" appartenenti alla Sezione di Mediglia che, per ben tre anni consecutivi, è risultata vincitrice.

E'questa una vittoria meritata che premia la bravura ma soprattutto l'impegno sportivo di questi cacciatori che da sei anni inseguono un sogno finalmente raggiunto.

La cerimonia della premiazione ha avuto momenti di gioia e commozione: di gioia alla consegna del trofeo da parte del presidente della commissione sportiva Giuseppe Cappellini all'infaticabile presidente Egidio Galloni, di commozione quando è stato ricordato l'amico Giuseppe Migliavacca prematuramente scomparso, partecipe più volte a queste competizioni: la vittoria è anche la sua. Al giovane figlio Fulvio, presente in sala, il presidente Galloni, a nome di tutti i cacciatori di Mediglia, ha donato una medaglia d'oro .

Applausi anche per i bravi tiratori di San Giuliano Milanese e Sesto Ulteriano che si sono classificati nell'ordine conquistando una prestigiosa coppa.

Numerosi gli interventi da parte del neo capo nucleo Andrea Arcari, di Carlo Degradi, vice presidente della sezione di Mediglia e della signora Enza Citterio, assessore al Comune di Mediglia, unanimi nel sottolineare queste valide attività sportive che ancora una volta premiano lo sforzo dei dirigenti e dei cacciatori.

Garbati

Juventus Club Melegnano organizza

Domenica 27 settembre 1987
organizza pullman, con partenza ore 11, per la partita
JUVENTUS - PESCARA
Le prenotazioni si ricevono entro il 24 settembre 1987.

Domenica 11 ottobre 1987
organizza pullman, con partenza ore 11, per la partita
JUVENTUS - ROMA
Le prenotazioni si ricevono entro il 6 ottobre 1987. Quote di partecipazione (comprensive di biglietto e viaggio): soci L. 19.000; non soci L. 22.000.

Le iscrizioni al club, sempre aperte, si ricevono presso la sede di via Frassi 4 - Melegnano - tel. 9834167.

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici civili - industriali
Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori
Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

TRIBUNALE DI LODI N. 567/85

FALLIMENTO CONVERSIONE STATICA S.R.L.
TRIBIANO

Avviso di vendita all'incanto

Con ordinanza del 21 agosto 1987 il Giudice Delegato ha disposto la vendita mediante incanto che avrà luogo dinanzi a sé il giorno 9 novembre 1987 ore 10,30 del bene immobile sito in Tribiano - Via Pasubio 3 costituito da capannone industriale così identificato:

Comune di Tribiano:

NCT f. 1 Mapp. 68 di ett. 0.02.30 - Mapp. 70 di ett. 0.31.40 Mapp. 74 di ett. 0.03.90

Capannone industriale con annessi locali ad uso uffici non censiti al N.C.E.U. denunciati con schede serie E/111960 reg. il 13 dicembre 1979 al n. 04953.

a) la vendita avverrà in un unico lotto a corpo e non a misura nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con tutte le pertinenze, accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive eventuali

b) il prezzo base è fissato in L. 200.000.000.

c) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 5.000.000.

d) gli offerenti dovranno presentare entro le ore 12 del giorno 6 novembre 1987 istanza in carta legale alla cancelleria fallimentare e dovranno depositare una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione ed una somma pari al 20% per spese presunte mediante assegni circolari intestati alla cancelleria fallimentare.

e) il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire entro 30 gg. dall'aggiudicaizone stessa.

f) le spese inerenti la vendita e il trapasso della proprietà sono a carico degli aggiudicatari.

Per informazioni e visite rivolgersi al Curatore Dr. A. Novati - via Roma 40 - Melegnano - tel. 02/9833284 - 9834015.

IL CURATORE
(Dr. Antonio Novati)

GRUPPO TIRO A VOLO PRIMAVERA

SUL PERCORSO DI CACCIA DI LONATO

Domenica 6 settembre si è svolta l'ultima gara valevole per il campionato sociale del Gruppo Tiro a Volo "Primavera" di Melegnano. La competizione si è svolta sull'impegnativo percorso di caccia del tiro a volo "Conca verde" di Lonato (Brescia).

Il trasferimento dei concorrenti è avvenuto a mezzo di pullman condotto dal socio consigliere Tino Parati. La gara, iniziata alle ore 14,30, si è svolta con molta sportività e correttezza da parte dei concorrenti che hanno dimostrato la loro bravura ed il loro grado di forma anche se questo "percorso" presentava serie difficoltà.

Al termine, i numerosi premi consistenti in portachiavi d'argento per tutti i concorrenti, sono stati consegnati dai presidenti Angelo Maria Presazzi e Mario Meda. Ottime la parte organizzativa e la direzione di gara.

La classifica della gara:

Cat. "A"
1° Umberto Tapparelli; 2° Francesco Corvini; 3° Angelo Tarenzi; 4° Dante Tosetti; 5° Tino Parati.

Cat. "B"
1° Luigi Rossetti; 2° Virginio Bosio; 3° Aldo Garbati; 4° Maurizio Tonellò; 5° Giorgio Bignamini.

Cat. "C"
1° Livio Samarati; 2° Giuseppe Pozzoli; 3° Ciro Salzano; 4° Angelo Zacchetti; 5° Roberto Portaferri.

g. a.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione
fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Radaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 800 (arretrati L. 1600). Abbonamento annuo L. 17.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.

Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

VENDESI APPARTAMENTO LIBERO IN MELEGNANO
tre locali - cucina abitabile - cantina
riscaldamento autonomo
TELEFONARE ALLO 02/57.11.22
Posizione n. 310/87

Studio stomatologico
Dott. DOMENICO BARDELLI
Medico Chirurgo
Via Zuavi, 19 - **Melegnano** - tel. (02) 9838228

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e assistenza
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 8
20077 MELEGNANO (MI)
Telefono (02) 98.33.735

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

TUTTI IN CAMPO

IL CAMPIONATO DELLE SQUADRE MELEGNANESI

SECONDA CAT. - GIRONE B

Risultati 1ª giornata

Usom - Trescore	1-2
Aurora O. - S.M. Casalmaiocco	1-0
Locate - Tribiano	1-0
Scannabuese - Vignate	2-2
Pro Paullo - Villatavazzano	0-0
Settalese - Zelo Buon Persico	1-1
Calvairate - Melegnanese	0-3
Spino - Agnadellese	0-1

CLASSIFICA	punti	partite G	V	N	P	reti F	S	m.i.
Melegnanese	2	1	1	0	0	3	0	+1
Trescore	2	1	1	0	0	2	1	+1
Agnadellese	2	1	1	0	0	1	0	+1
Locate Triulzi	2	1	1	0	0	1	0	=
Aurora Ombriano	2	1	1	0	0	1	0	+
Vignate	1	1	0	1	0	2	2	=
Zelo Buon Persico	1	1	0	1	0	1	1	=
Villatavazzano	1	1	0	1	0	0	0	=
Pro Paullo	1	1	0	1	0	0	0	—1
Settalese	1	1	0	1	0	1	1	—1
Scannabuese	1	1	0	0	1	2	2	—1
S.M. Casalmaiocco	0	1	0	0	1	0	1	—1
Tribiano	0	1	0	0	1	0	1	—1
Spino Calcio	0	1	0	0	1	0	1	—2
Usom	0	1	0	0	1	1	2	—2
Calvairate	0	1	0	0	1	0	3	—2

2ª giornata - 27 settembre '87

Trescore - Agnadellese
S.M. Casalmaiocco - Usom
Tribiano - Aurora Ombriano
Vignate - Locate
Villatavazzano - Scannabuese
Zelo Buon Persico - Pro Paullo
Spino Calcio - Calvairate
Melegnanese - Settalese
(anticip. a sabato 26 - ore 20,30)

3ª giornata - 4 ottobre '87

Trescore - Casalmaiocco
Usom - Tribiano
Aurora Ombriano - Vignate
Locate - Villatavazzano
Scannabuese - Zelo B. Persico
Pro Paullo - Melegnanese
Settalese - Spino Calcio
Agnadellese - Calvairate

TERZA CATEGORIA - GIRONET

Risultati 1ª giornata

Sanzenonese - Carpianese	2-1
Cerro al Lambro - Valera Fratta	2-2
Dresanese Marudo	2-1
K2 Caselle - Pro Dresano	1-3
Salerano - Riozzese	0-0
B. S. Giovanni - Libertas Lodi	2-2
Pro Melegnano - Sordiese	1-1

CLASSIFICA	punti	partite G	V	N	P	reti F	S	m.i.
Pro Dresano	2	1	1	0	0	3	1	+1
Sanzenonese	2	1	1	0	0	2	1	=
Dresanese	2	1	1	0	0	2	1	=
Libertas Lodi	1	1	0	1	0	2	2	=
Valera Fratta	1	1	0	1	0	2	2	=
Sordiese	1	1	0	1	0	1	1	=
Riozzese	1	1	0	1	0	0	0	=
Salerano	1	1	0	1	0	0	0	—1
Pro Melegnano	1	1	0	1	0	1	1	—1
Borgo S. Giovanni	1	1	0	1	0	2	2	—1
Cerro al Lambro	1	1	0	1	0	2	2	—1
Marudo	0	1	0	0	1	1	2	—1
Carpianese	0	1	0	0	1	1	2	—1
K2 Caselle Lurani	0	1	0	0	1	1	3	—2

2ª giornata - 27 settembre '87

Carpianese - Pro Melegnano
Valera Fratta - Sanzenonese
Marudo - Cerro al Lambro
Pro Dresano - Dresanese
Riozzese - K2 Caselle Lurani
Libertas Lodi - Salerano
Sordiese - Borgo San Giovanni

3ª giornata - 4 ottobre '87

Carpianese - Valera Fratta
Sanzenonese - Marudo
Cerro al Lambro - Pro Dresano
Dresanese - Riozzese
K2 Caselle Lur. - Libertas Lodi
Salerano - Sordiese
Pro Melegnano - Borgo S. Giov.

Finalmente, dopo la lunga sosta estiva, il calcio dilettantistico ritorna prepotentemente ad occupare i pomeriggi domenicali dei tifosi locali, che da domenica 20 settembre sono ritornati sugli spalti smaniosi di tifare, oltre che curiosi di verificare i cambiamenti tecnici, e perché no?, toccare con mano i certi (almeno nelle intenzioni dei dirigenti) potenziamenti attuati dalle squadre del cuore.

Se per i tifosi è stata sosta, non certamente si può dire degli attivisti delle società calcistiche cittadine, che durante la ferma del calcio giocato, hanno messo in atto tutte quelle operazioni (fra l'altro, leggi aggancio sponsor) che consentono di sviluppare tutti quei movimenti di cessione ed ingaggio atleti che poi i sostenitori vedranno domenicalmente sgambettare sui rettangoli erbosi.

La Pro Melegnano Calcio, da par suo, durante l'estate, ha svolto intensamente tutte quelle manovre sopraccennate. Come clou delle iniziative estive, è certamente da menzionare la "Seconda festa dello sport", frutto di ferrea organizzazione che, sotto la sicura regia dell'amministratore Giovanni Caperdoni, ha impegnato in toto tutto lo staff societario, ed ha visto la gradita partecipazione di numerosi concittadini, entusiasti dei divertenti intrattenimenti, e dei succulenti manicaretti offerti dal fornitissimo ristorante.

Parallelamente il direttore sportivo Tarenzi, coadiuvato dai suoi aiutanti, ha operato per potenziare i ranghi tecnici delle squadre. Come prima fondamentale decisione, ha riconfermato il mister della prima squadra, signor Angelo Risalvato, andando poi ad inseguire pedine di valore nella rosa delle due compagini che difenderanno i colori sociali del dinamico club del presidente Bertola.

Staff tecnico e parco giocatori partecipante alla Terza Categoria, girone B: allenatore Angelo Risalvato; accompagnatore Giovanni Marchesi; responsabile attrezzatura Gaetano Marchesi, massaggiatore Roberto Boerci; portieri: P. Pedrazzoli, Alfio Tosca; difensori: L. Ardemagni, S. Raimondi, M. Ghioni, Carlo Rossi, E. Zoppi, M. Maraschi; centrocampisti: A. Galli, D. Arenzi, D. Capoferri, I. Belloni, L. Rossini, G. L. Cavioni; attaccanti: R. Orzegovich, V. Esposito, D. Porchera, S. Peroni.

• • •

domenica 20 settembre

A.C. PRO MELEGNANO 1 SORDIESE 1

Pro Melegnano: Pedrazzoli Galli, Rossi, Ardemagni, Ghioni, Capoferri, Porchera, Rossini, Arenzi, Esposito (dal 65' Orzegovich), Peroni. Allenatore: Risalvato.

Sordiese: Bolognini, Chiaveri, Mazzola, Pavesi Maiocchi, Agosti, Fiorani, Zucchelli, Genovese, Gozzi, Salvatori (dal 46' Lanzani). Allenatore: Cossu.

Marcatori: 15' Porchera, 83' Lanzani.

Partita tecnicamente valida per i primi quarantacinque minuti, quella vista sullo splendido Comunale; la Pro parte meglio, pressando gli avversari con accerchianti azioni del proprio attacco. Passata in vantaggio al 15' con Porchera, appare tutto facile, ma la bravura del giovane estremo sordiese, più la foga dei suoi attaccanti, le negano il meritato raddoppio.

Nel secondo tempo gli ospiti appaiono più rinfrancati, ben chiusi in difesa; colpiscono con veloci puntate la difesa melegnanese. All'83', quando il risultato appariva oramai segnato a favore dei padroni di casa, la Sordiese, in un rapido contropiede, agguantava un insperato punticino che premia la sua pacata e tutto sommato ordinata condotta di gara.

CAMPIONATO GIOVANILE

Rinnovatissima la Giovanile della Pro Melegnano che disputerà il campionato 1987/88; affidata alla esperta guida del grintoso G. Piero Torri, i giovani biancorossi si apprestano ad iniziare un cammino che riserverà certamente insidie (leggi sconfitte), vista anche la totale assenza di amalgama che racchiude questo inedito fiammante gruppo; ma l'esperienza del mister, sommato all'entusiasmo dei tecnicamente validi ragazzi, in prospettiva proietta questa compagine in un futuro competitivo.

Staff tecnico e rosa giocatori: allenatore G. Piero Torri; dirigente accompagnatore Emilio Bozzi; aiuto allenatore Gabriele Sommariva; responsabile attrezzatura Piero Maffri.

Portieri: A. Angeli, D. Carafoli; difensori: D. Sara, M. Caruso, E. Tassoni, S. Torri, V. Seggio, T. Cavrioli; centrocampisti: R. Aiello, A. Di Cristo, Y. Angolari, R. Spinelli, S. Merlini, D. Madini, M. Pambianco; attaccanti: M. Segalini, A. Martini, S. Fiocco.

A. A.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via 8 Giugno, 6
tel. 9834388

Per la sicurezza della Vostra abitazione, della Vostra attività commerciale e industriale
La Delta Elettronica s.n.c.
Vi propone i propri impianti elettronici antifurto, antirapina, antincendio.
Televisione a circuito chiuso e automazione cancelli
Preventivi gratuiti - Finanziamento fino a 36 mesi
DELTA ELETTRONICA s.n.c.
Via Cerca, 2 - 20077 MELEGNANO - Telefono 98.37.549

ERBA MEDICA
ERBORISTERIA
— *Erbe aromatiche e officinali*
— *Tutti gli olii essenziali ed estratti fluidi di erbe*
— *Prodotti dell'alveare - Fitocosmetica*
— *Dietetica e macrobiotica*
Via Conciliazione 14 - Melegnano - tel. 9831319

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
REMAKING SYSTEM s.r.l.
Via V. Veneto, 16 - MELEGNANO - Telef. (02) 98.38.339 / 98.33.248
Esecuzione completa di rifacimenti ambienti civili e industriali
ristrutturazione stabili compresi impianti
ripristino facciate e coperture - pavimentazioni interne ed esterne
impermeabilizzazione terrazzi - opere da lattoniere

CENTRO DANZA

degli insegnanti e coreografi
Marialuisa e Walter PANZETTI
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di:
DANZA CLASSICA - JAZZ AMERICANO
CLASSICO PER ADULTI - GINNASTICA PER SIGNORE
Martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle ore 19
Informazioni: Centro Danza - MELEGNANO - Via Marconi 17 - Telefono 9834087